

350.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Difesa.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Pistelli	1-00257 10213	Delmastro Delle Vedove	3-02605 10219
Buontempo	1-00258 10213	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		Pisa	5-02312 10220
I Commissione:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Carrara	7-00302 10215	Serena	4-07195 10221
I-IV Commissione:		Economia e finanze.	
Ascierto	7-00303 10216	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
ATTI DI CONTROLLO		Sgobio	4-07187 10221
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Lucchese	4-07189 10221
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Conte Gianfranco	4-07196 10222
Nesi	4-07191 10216	Lucchese	4-07203 10222
Fragalà	4-07199 10217	Funzione pubblica.	
Attività produttive.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Dell'Anna	4-07208 10222
Polledri	3-02603 10218	Giustizia.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Romele	4-07201 10219	Ruta	3-02602 10223
		Cennamo	3-02604 10223
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Mascia	4-07200 10224

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Molinari 5-02310	10224	Maurandi 4-07204	10235
Costa 5-02313	10225		
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pari opportunità.	
Sedioli 4-07193	10226	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Interno.		Ricciuti 4-07194	10236
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Salute.	
Zanella 4-07186	10227	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Nesi 4-07190	10228	Costa 5-02311	10236
Mascia 4-07192	10228	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Napoli Angela 4-07202	10228	Piscitello 4-07198	10236
Napoli Angela 4-07205	10229		
Ruzzante 4-07206	10229	Apposizione di una firma ad una risoluzione	
Patarino 4-07207	10230	10237
Istruzione, università e ricerca.		Apposizione di una firma ad una interrogazione	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		10237
Capitelli 3-02606	10230	Ritiro di documenti di indirizzo	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		10237
Cardiello 4-07188	10231	Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	
Mazzuca Poggiolini 4-07197	10231	10237
Napoli Angela 4-07209	10233		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozioni:

La Camera,

premesso che:

dal 1° luglio l'Italia ha assunto la responsabilità della presidenza di turno dell'Unione europea;

in base alla Convenzione di Lomé e agli accordi di Cotonou, l'Unione europea ha stabilito dei rapporti di cooperazione con la Liberia e li ha consolidati con l'istituzione dell'assemblea parlamentare paritari ACP-UE alla quale partecipa la Liberia, membro in particolare della commissione permanente per gli Affari politici;

l'Unione europea si è impegnata a promuovere l'interdipendenza tra Nord e Sud e la Liberia, in quanto membro ACP, è destinatario di tale impegno che comporta da parte dell'UE la promozione della democrazia, dei diritti dell'uomo e di tutti i valori comuni che sono oggetto di impegni condivisi nel quadro delle Conferenze delle Nazioni Unite;

il capitolo 7 della Carta delle Nazioni Unite autorizza l'invio di una forza di pace nei paesi in preda alla guerra civile;

la Liberia versa in uno stato di caos mentre proseguono i violenti combattimenti tra i ribelli e le forze legate al presidente Taylor, recentemente accusato di crimini contro l'umanità dal tribunale speciale delle Nazioni Unite, ed è la popolazione civile a subirne le conseguenze più devastanti;

impegna il Governo:

a promuovere — nella sua funzione di presidente di turno dell'Unione — una iniziativa multilaterale, adoperandosi af-

finché una forza di interposizione in grado di imporre un cessate il fuoco possa essere dispiegata tra le parti in conflitto;

a sollecitare un adeguato coinvolgimento delle Nazioni Unite, affinché il Consiglio di Sicurezza approvi al più presto una Risoluzione che preveda l'invio immediato di una forza di pace internazionale in Liberia per ristabilire adeguate condizioni di sicurezza per la popolazione civile di quel Paese.

(1-00257) « Pistelli, Castagnetti, Sereni, Villetti, Buemi, Zanella, Bellillo, Cusumano, Mazzuca Poggiolini ».

La Camera,

premesso che:

è in atto, dopo le operazioni di cartolarizzazione denominate « Scip 1 » e « Scip 2 », la terza fase della vendita degli immobili pubblici, la cui dismissione è iniziata nel 1996 durante il Governo Prodi;

anche quest'operazione sta creando grandi preoccupazioni e spesso insormontabili disagi alle decine di migliaia di famiglie coinvolte nella vendita degli immobili, concentrate in larga misura nella città di Roma;

i prezzi stabiliti per gli acquirenti interessati alle operazioni « Scip 1 » e « Scip 2 » sono stati rimodulati rispetto alla prima fase (dismissioni 1996-2001), con inaccettabili aumenti, oscillanti tra il 30 ed il 50 per cento;

il comma 17 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001, precisa che « le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali e gli altri soggetti pubblici non possono in alcun caso rendersi acquirenti dei beni immobili di cui al presente decreto »;

sono stati spesso classificati « di pregio », e quindi esclusi, ai sensi del comma 8 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001, dallo sconto del 30 per

cento rispetto ai valori di mercato, immobili costruiti in alcuni casi prima del 1900, quindi spesso bisognosi d'interventi di restauro e di risanamento conservativo;

i mancati rinnovi contrattuali rendono troppo spesso aleatorie le tutele poste a favore degli inquilini;

la percentuale dell'80 per cento per gli acquisti a mezzo di mandato collettivo, fissata per l'applicazione dell'ulteriore abbattimento di prezzo dal comma 8 dell'articolo 3 del citato decreto-legge n. 351 del 2001, appare eccessiva;

è rimasta tuttora in vigore la norma di cui al comma 14 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351, risalente alla disciplina dettata per le dismissioni operate nel periodo 1996-2001, in base alla quale gli immobili acquistati non possono essere rivenduti prima di 5 anni, al fine di evitare speculazioni. Risulta, tuttavia, singolare che possa essere qualificato come speculativo l'acquisto effettuato in contanti ovvero tramite accensione di mutui, soltanto perché sono stati concessi sconti previsti, normalmente, da qualsiasi agenzia immobiliare nel caso di vendita di immobili occupati;

sono praticamente inesistenti le tutele per quanti, rientrando tra le fasce parzialmente protette e non e non potendo acquistare l'appartamento occupato, sono, oggi come ieri, in balia di meccanismi che consentono il passaggio degli immobili in vendita da una società all'altra;

gli istituti di credito concedono i mutui agevolati soltanto a chi è in grado di presentare molteplici garanzie, impedendo quindi a migliaia di famiglie di accedere a quei mutui e costringendole a ricorrere a fonti di finanziamento tutt'altro che trasparenti;

le tutele per gli anziani che non possono acquistare gli immobili devono essere definite con maggiore precisione, senza lasciare spazio ad interpretazioni ambigue della normativa;

il diritto di prelazione per l'acquisto degli immobili, previsto dalla normativa in favore di decine di migliaia di artigiani e commercianti locatari di immobili non abitativi già di proprietà di enti pubblici trasferiti alla Scip s.r.l., sta, di fatto, provocando gravi danni, a causa del meccanismo che, invece, avrebbe dovuto facilitarlo;

impegna il Governo:

a recuperare la definizione inserita nel corso dell'esame parlamentare del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, con riferimento alla qualificazione degli immobili di « pregio »;

ad adottare le opportune iniziative normative per modificare la disciplina concernente i conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale, garantendo loro il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale, scoraggiando così speculazioni già in atto;

a salvaguardare il diritto di acquisto degli inquilini, nel più rigoroso rispetto delle forme e delle condizioni previste dagli enti pubblici;

a intraprendere ogni iniziativa utile per addivenire ad un confronto anche con gli enti privatizzati finalizzato a sollecitare gli enti medesimi ad adottare, nel rispetto dell'autonomia di ciascun ente, criteri di vendita degli immobili atti a favorire l'acquisto da parte dei conduttori degli immobili stessi;

a procedere all'alienazione degli immobili degli enti nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 20, del decreto legge n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001;

a valutare la possibilità di favorire anche l'acquisto degli alloggi ad uso abitativo, detenuti dagli appartenenti alle

forze armate, non più strumentali rispetto alle funzioni proprie del ministero della difesa.

(1-00258) « Buontempo, Fiori, Scherini, Degennaro, Leo, Ramponi, Briguglio, Ronchi, Mazzocchi, Leccisi, Viale, Romoli, Gianfranco Conte, Mauro, Jannone, Taormina, Giudice, Gazzara, de Ghislanzoni Cardoli, Peretti, Mereu, Dorina Bianchi, Anna Maria Leone, Mazzoni, Mongiello, Cozzi, Giuseppe Drago, Liotta, Ranieli, Antonio Pepe, Arrighi »

Risoluzioni in Commissione:

La I Commissione,

premessi che:

il profilo professionale del personale dei ruoli tecnici della Polizia di Stato si trova inserito in un contesto di grande incertezza ed ambiguità, a seguito della mancata riforma dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica n. 337 del 1982 e successive modificazioni, istitutivi dei ruoli tecnici della Polizia di Stato e che qualificano il personale inquadrato in tali ruoli, Agente di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza esclusivamente nell'ambito temporale dell'orario di servizio;

il Consiglio di Stato, su richiesta del Ministero dell'Interno/Dipartimento di Pubblica Sicurezza, in riferimento all'interpretazione data dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica n. 337 del 1982 circa la qualifica di Ufficiale e di Agente di Pubblica Sicurezza per il personale dei ruoli tecnico-scientifici della Polizia di Stato, decretava, con parere n. 448 del 2001, che tale qualifica non era soggetta ad alcun vincolo temporale e rimandava alla determinazione dell'Amministrazione dell'Interno, l'indicazione dei reati di competenza di ciascun profilo professionale interno ai suddetti ruoli;

alla luce di quanto già attuato per i ruoli tecnici dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, risulta ineludibile la riforma dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica n. 337 del 1982, finalizzata all'eliminazione di ogni tipo di limitazione alla qualifica di Agente di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza per il personale dei ruoli tecnici della Polizia di Stato, unitamente alla determinazione, chiara ed inequivocabile, che i servizi tecnico scientifici sono da considerarsi una specialità della Polizia di Stato e non un ruolo separato;

la possibilità, discendente dalla situazione di incertezza normativa attuale, che un intervento attivo di un operatore appartenente ai ruoli tecnici della Polizia di Stato, anche in flagranza di reato, possa essere considerato privo dei requisiti di legittimità, perché effettuato al di fuori delle specifiche competenze attribuite al ruolo e quindi, di fatto, rimandabile alla pura discrezionalità del singolo operatore;

impegna il Governo

a dare pronta e completa attuazione alla riforma di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 337 del 1982 e successive modificazioni, istituiva dei ruoli tecnici della Polizia di Stato, a mezzo di apposito decreto, di concerto con i Ministri dell'interno, dell'economia e della funzione pubblica, finalizzato all'implementazione delle seguenti disposizioni:

1. eliminazione di qualsiasi limitazione alla qualifica di agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza per il personale appartenente ai ruoli tecnici della Polizia di Stato;

2. possibilità, per il personale appartenente ai ruoli tecnici, di poter transitare a domanda e previa riqualificazione professionale, negli altri ruoli e specialità della polizia di Stato;

3. abrogazione delle disposizioni relative al Dipartimento di Pubblica Sicurezza in merito al transito nei ruoli tecnici della Polizia di Stato, di personale prove-

niente da altri ruoli giudicato inidoneo all'assolvimento dei compiti d'istituto.

(7-00302) « Carrara, Ascierio ».

La I e la IV Commissione,

premessi che:

la legislazione in materia di rilascio di porto di pistola per difesa personale agli ufficiali delle forze armate dello Stato, a cura dei competenti uffici di polizia amministrativa delle prefetture, è applicata sulla base di parametri assai discrezionali e poco omogenei;

l'articolo 75 del T.U.L.P.S. (regio decreto n. 635/1940) stabilisce che: « Agli ufficiali in servizio attivo permanente delle forze armate dello Stato che ne facciano domanda, può essere concessa licenza gratuita di porto di rivoltella o pistola quando vestono l'abito civile. La domanda, su competente foglio bollato deve essere corredata da un certificato del comandante di corpo o del capo ufficio da cui il richiedente dipende, attestante che il richiedente stesso è in servizio attivo permanente »;

l'interpretazione discrezionale del dettato normativo di cui sopra a cura dei vice prefetti ispettori, i dirigenti di settore (polizia amministrativa), cui i prefetti delegano la trattazione delle istanze prodotte dai cittadini in materia di licenze di porto d'armi, determina, spesso, una illegittima disparità di trattamento tra cittadini di pari « *status* giuridico » da parte dell'amministrazione dell'interno basata, esclusivamente, sul diverso tipo di discrezionalità esercitata dalle prefetture che ricevono l'istanza. Infatti, mentre per alcuni ufficiali è sufficiente produrre la documentazione prevista dall'articolo 75 T.U.L.P.S. (attestato di servizio permanente effettivo) per altri, sottoposti ad una interpretazione fortemente restrittiva a cura dell'ufficio prefettizio competente, è richiesta una attestazione integrativa di « dimostrato bisogno » che, peraltro, riguarda le situazioni personali e professionali rientranti nell'articolo 42 del T.U.L.P.S. (regio de-

creto n. 773/1931), configurandosi, in tal senso, carente in termini di giusta tutela degli appartenenti alla categoria in questione e fortemente disallineata rispetto a quanto applicato in materia negli altri Paesi della NATO;

impegnano il Governo:

a dare pronta e completa attuazione al principio enunciato nell'articolo 75 T.U.L.P.S. a favore degli ufficiali delle forze armate dello Stato, disponendo, a mezzo di apposito decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa, che:

1) le disposizioni di cui all'articolo 75 del T.U.L.P.S., approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 si applicano agli ufficiali delle forze armate in ragione del loro *status* giuridico e non sono assoggettabili ad alcuna delle disposizioni relative al dimostrato bisogno di portare l'arma;

2) l'attività di valutazione dei competenti uffici prefettizi è riconducibile esclusivamente all'accertamento delle seguenti condizioni:

a) assenza di carichi penali a carico degli interessati;

b) certificazione medica militare specifica;

c) attestazione di servizio permanente effettivo;

d) stato di famiglia e residenza degli interessati.

(7-00303) « Ascierio, Carrara ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere:

se risulti e corrisponda a verità la notizia pubblicata su alcuni giornali se-

niente da altri ruoli giudicato inidoneo all'assolvimento dei compiti d'istituto.

(7-00302) « Carrara, Ascierio ».

La I e la IV Commissione,

premessi che:

la legislazione in materia di rilascio di porto di pistola per difesa personale agli ufficiali delle forze armate dello Stato, a cura dei competenti uffici di polizia amministrativa delle prefetture, è applicata sulla base di parametri assai discrezionali e poco omogenei;

l'articolo 75 del T.U.L.P.S. (regio decreto n. 635/1940) stabilisce che: « Agli ufficiali in servizio attivo permanente delle forze armate dello Stato che ne facciano domanda, può essere concessa licenza gratuita di porto di rivoltella o pistola quando vestono l'abito civile. La domanda, su competente foglio bollato deve essere corredata da un certificato del comandante di corpo o del capo ufficio da cui il richiedente dipende, attestante che il richiedente stesso è in servizio attivo permanente »;

l'interpretazione discrezionale del dettato normativo di cui sopra a cura dei vice prefetti ispettori, i dirigenti di settore (polizia amministrativa), cui i prefetti delegano la trattazione delle istanze prodotte dai cittadini in materia di licenze di porto d'armi, determina, spesso, una illegittima disparità di trattamento tra cittadini di pari « *status* giuridico » da parte dell'amministrazione dell'interno basata, esclusivamente, sul diverso tipo di discrezionalità esercitata dalle prefetture che ricevono l'istanza. Infatti, mentre per alcuni ufficiali è sufficiente produrre la documentazione prevista dall'articolo 75 T.U.L.P.S. (attestato di servizio permanente effettivo) per altri, sottoposti ad una interpretazione fortemente restrittiva a cura dell'ufficio prefettizio competente, è richiesta una attestazione integrativa di « dimostrato bisogno » che, peraltro, riguarda le situazioni personali e professionali rientranti nell'articolo 42 del T.U.L.P.S. (regio de-

creto n. 773/1931), configurandosi, in tal senso, carente in termini di giusta tutela degli appartenenti alla categoria in questione e fortemente disallineata rispetto a quanto applicato in materia negli altri Paesi della NATO;

impegnano il Governo:

a dare pronta e completa attuazione al principio enunciato nell'articolo 75 T.U.L.P.S. a favore degli ufficiali delle forze armate dello Stato, disponendo, a mezzo di apposito decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa, che:

1) le disposizioni di cui all'articolo 75 del T.U.L.P.S., approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 si applicano agli ufficiali delle forze armate in ragione del loro *status* giuridico e non sono assoggettabili ad alcuna delle disposizioni relative al dimostrato bisogno di portare l'arma;

2) l'attività di valutazione dei competenti uffici prefettizi è riconducibile esclusivamente all'accertamento delle seguenti condizioni:

a) assenza di carichi penali a carico degli interessati;

b) certificazione medica militare specifica;

c) attestazione di servizio permanente effettivo;

d) stato di famiglia e residenza degli interessati.

(7-00303) « Ascierio, Carrara ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere:

se risulti e corrisponda a verità la notizia pubblicata su alcuni giornali se-

condo la quale i governi della Francia, della Germania e dell'Inghilterra stanno creando quella che viene definita « coalizione tra i Paesi industriali dell'Europa » con l'obiettivo di:

a) definire strategie per rafforzare l'industria meccanica ad alta tecnologia ed energetica, attraverso misure riguardanti la stesura delle norme comunitarie che interessano la grande industria; la definizione di richieste politiche a favore delle multinazionali con sede nei tre Paesi;

b) creare « una nuova base politica alla grande industria », con misure su metodi di lavorazione, fonti e consumi energetici;

c) se l'Italia sia stata esclusa da questa alleanza, oppure si è volutamente esclusa, forte della sua alleanza con gli Stati Uniti d'America. (4-07191)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996 il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, incarica per assegnazione diretta l'architetto americano Richard Meier di progettare una nuova copertura per l'Ara Pacis;

nel 1998 una conferenza di servizi approva il progetto definitivo, nel quale è evidenziata la necessità di procedere ad un programma di sondaggi sul terreno per rilevare eventuali reperti archeologici;

nel 2000 Meier presenta il progetto esecutivo, che la giunta capitolina non ritiene di dover sottoporre a nuova approvazione, non rinvenendo in esso differenze rilevanti rispetto al progetto definitivo;

tale asserzione si rivela poi falsa e fuorviante, in quanto le fondazioni a platea previste nel progetto definitivo vengono sostituite nell'esecutivo da un sistema di

pali profondi 17 metri, andando ad interferire nel livello archeologico del sotto-suolo;

nell'ottobre del 2000 il comune di Roma procede « senza alcuna adeguata giustificazione » — come da ordinanza della Procura della Corte dei conti — alla consegna dell'area dei lavori alla ditta aggiudicatrice dell'appalto (il relativo contratto verrà sottoscritto ben cinque mesi dopo, il 14 marzo del 2001);

pochi mesi dopo l'apertura del cantiere viene demolita la Teca di Morpurgo, monumento costruito negli anni trenta a copertura dell'Ara Pacis;

i lavori, la cui conclusione era stata prevista per l'aprile del 2002, vengono ben presto interrotti in seguito a ritrovamenti archeologici di grande rilevanza, che verranno poi definiti, a giustificazione del fermo cantiere, come « imprevisti e non prevedibili nella fase progettuale »;

in presenza di suddetti ritrovamenti, nel maggio del 2002, il comune di Roma è costretto ad adottare una variante rispetto al progetto originario, che comporta un aumento di spesa di 1.714.793,68 euro;

la ditta aggiudicatrice dell'appalto ha già avviato una richiesta di risarcimento danni a causa del fermo-cantiere dovuto ai ritrovamenti archeologici per la somma di 2.925.667,16 euro;

nel maggio del 2002 l'ADUC presenta un esposto presso la Corte dei conti del Lazio, ipotizzando che le cause che hanno costretto il comune di Roma a bloccare i lavori e ad adottare una variante al progetto con conseguente aumento di spesa potessero essere previste;

nel giugno 2002 il vice procuratore generale della Corte dei conti, Maurizio Zappatori, avvia un'inchiesta in collaborazione con il gruppo Garade della guardia di finanza;

con ordinanza datata 2 luglio 2003, Zappatori cita in giudizio per il risarcimento di somme cospicue nei confronti dell'Amministrazione pubblica il sovrin-

tendente per i beni culturali di Roma Eugenio La Rocca, il sovrintendente per i beni archeologici di Roma Adriano La Regina, il già assessore della giunta Rutelli Domenico Cecchini, il dirigente dell'Ufficio Città Storica di Roma Gennaro Farina, i funzionari comunali Maurizio Cagnoni e Umberto Contadini, che dovranno comparire nel novembre del 2004 davanti alla sezione giurisdizionale del Lazio della Corte dei conti per essere sottoposti a giudizio;

la procura contabile ha trasmesso gli atti dell'indagine alla procura della Repubblica per verificare eventuali responsabilità di ordine penale, e valutare l'ipotesi di un annullamento del contratto d'appalto, prescritto dalla legge nel caso in cui l'aumento del costo dei lavori superi per oltre il 20 per cento le previsioni;

professionisti, esponenti politici e tecnici di ogni orientamento hanno più volte e fin dal primo momento contestato duramente la validità e l'opportunità del progetto di Meier, chiedendone l'azzeramento all'amministrazione capitolina —:

se non ritengano di voler chiedere la sospensione del cantiere finché non sarà concluso il procedimento presso la Corte dei conti e l'eventuale procedimento penale;

se non ritengano di nominare una commissione di professionisti che intervengano sul progetto esecutivo anche recependo le obiezioni tecniche fin qui portate avanti da un vasto fronte trasversale di tecnici e studiosi;

se non ritengano di valutare l'ipotesi di un annullamento del progetto di Meier per procedere poi ad un pubblico concorso a valenza internazionale che consideri in maniera armonica e globale l'assetto tutta la piazza Augusto Imperatore in cui l'Ara Pacis è inserita. (4-07199)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea è un ente di diritto pubblico operante nei campi della ricerca e della innovazione per lo sviluppo sostenibile, al cui vertice si collocano un commissario straordinario nella persona del professor C. Rubbia e due vice Commissari, dottor P.L. Scibetta e dottor L. Buonvino, questi ultimi con proroghe reiterate dall'ottobre 2001 per ben quattro volte ed attualmente in carica anche dopo la scadenza delle stesse proroghe;

il professor Rubbia in questi quattro anni, due in qualità di presidente e due da commissario straordinario, ha licenziato due direttori generali, tra cui il dottor R. Strada, successivamente risarcito per circa 800 milioni di lire da parte dell'Ente, e l'ingegner Tedeschi, nonostante la proposta di riconferma da parte del Ministro Marzano a seguito dell'applicazione della legge relativa allo *spoyl system* generando una causa di risarcimento danni, sulla base del contratto privato stipulato con il professor Rubbia, sia per gli effetti provocati in termini di immagine e sia sull'aspetto penale, che si è conclusa in primo grado favorevolmente;

in questo periodo sono intervenute delle circostanze che possono incidere profondamente sull'ipotesi del ruolo da attribuire all'Ente, tra le quali la costituzione del Consorzio antartide, con la chiusura del Progetto antartide Enea e il trasferimento di tutti gli impianti nucleari del ciclo del combustibile alla Sogin, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3267/2003, e l'istituzione dell'Ente per gli alti studi ambientali;

l'Enea viene sovvenzionato con la legge finanziaria per le spese ordinarie e

tendente per i beni culturali di Roma Eugenio La Rocca, il sovrintendente per i beni archeologici di Roma Adriano La Regina, il già assessore della giunta Rutelli Domenico Cecchini, il dirigente dell'Ufficio Città Storica di Roma Gennaro Farina, i funzionari comunali Maurizio Cagnoni e Umberto Contadini, che dovranno comparire nel novembre del 2004 davanti alla sezione giurisdizionale del Lazio della Corte dei conti per essere sottoposti a giudizio;

la procura contabile ha trasmesso gli atti dell'indagine alla procura della Repubblica per verificare eventuali responsabilità di ordine penale, e valutare l'ipotesi di un annullamento del contratto d'appalto, prescritto dalla legge nel caso in cui l'aumento del costo dei lavori superi per oltre il 20 per cento le previsioni;

professionisti, esponenti politici e tecnici di ogni orientamento hanno più volte e fin dal primo momento contestato duramente la validità e l'opportunità del progetto di Meier, chiedendone l'azzeramento all'amministrazione capitolina —:

se non ritengano di voler chiedere la sospensione del cantiere finché non sarà concluso il procedimento presso la Corte dei conti e l'eventuale procedimento penale;

se non ritengano di nominare una commissione di professionisti che intervengano sul progetto esecutivo anche recependo le obiezioni tecniche fin qui portate avanti da un vasto fronte trasversale di tecnici e studiosi;

se non ritengano di valutare l'ipotesi di un annullamento del progetto di Meier per procedere poi ad un pubblico concorso a valenza internazionale che consideri in maniera armonica e globale l'assetto tutta la piazza Augusto Imperatore in cui l'Ara Pacis è inserita. (4-07199)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea è un ente di diritto pubblico operante nei campi della ricerca e della innovazione per lo sviluppo sostenibile, al cui vertice si collocano un commissario straordinario nella persona del professor C. Rubbia e due vice Commissari, dottor P.L. Scibetta e dottor L. Buonvino, questi ultimi con proroghe reiterate dall'ottobre 2001 per ben quattro volte ed attualmente in carica anche dopo la scadenza delle stesse proroghe;

il professor Rubbia in questi quattro anni, due in qualità di presidente e due da commissario straordinario, ha licenziato due direttori generali, tra cui il dottor R. Strada, successivamente risarcito per circa 800 milioni di lire da parte dell'Ente, e l'ingegner Tedeschi, nonostante la proposta di riconferma da parte del Ministro Marzano a seguito dell'applicazione della legge relativa allo *spoyl system* generando una causa di risarcimento danni, sulla base del contratto privato stipulato con il professor Rubbia, sia per gli effetti provocati in termini di immagine e sia sull'aspetto penale, che si è conclusa in primo grado favorevolmente;

in questo periodo sono intervenute delle circostanze che possono incidere profondamente sull'ipotesi del ruolo da attribuire all'Ente, tra le quali la costituzione del Consorzio antartide, con la chiusura del Progetto antartide Enea e il trasferimento di tutti gli impianti nucleari del ciclo del combustibile alla Sogin, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3267/2003, e l'istituzione dell'Ente per gli alti studi ambientali;

l'Enea viene sovvenzionato con la legge finanziaria per le spese ordinarie e

con accordi di programma stipulati con i ministeri per le attività programmatiche —:

quali programmi l'Ente intende presentare per dare risposte concrete e contingenti ai problemi interni e le ragioni dell'utilizzo reale delle circa 3.500 persone dipendenti;

le motivazioni dei mancati accordi di programma con i Ministeri dell'industria e dell'ambiente e in particolare modo la rinuncia a stipulare l'accordo di programma con il MICA, per un ammontare di 25 milioni di euro, e con il Ministro dell'ambiente, per 42 milioni di euro, espletata dal professor Rubbia in rappresentanza dell'ente Enea —:

le cause del mancato passaggio alla Sogin del personale e degli impianti del ciclo combustibile Enea, malgrado l'esistenza dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3267, che ha costretto il generale Jean, presidente Sogin, ad emettere l'ordinanza n. 8 del 9 luglio 2003 per poter disporre la messa in stato di sicurezza degli impianti;

quali provvedimenti il Governo intende adottare per cambiare questa gestione che gli interroganti ritengono inadatta e incapace a condurre la complessità dell'ente, con la premessa che se non si interverrà rapidamente, si determinerà un grave danno al Paese che ha investito nel corso degli ultimi cinquanta anni enormi risorse umane e finanziarie. (3-02603)

Interrogazione a risposta scritta:

ROMELE, RICCIUTI e CAPARINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto conste agli interroganti risulta ormai essere imminente la decisione circa l'insediamento di nuove centrali elettriche nel territorio lombardo e bresciano;

sull'argomento si sono nei mesi scorsi espressi con valutazioni intorno agli effetti

sull'economia, sull'ambiente sull'assetto del territorio riferite alle diverse ipotesi di nuovo insediamento;

segnatamente sulla proposta di un insediamento nel territorio di Offlaga vi sono state unanimi espressioni negative da parte della popolazione, delle realtà produttive, agricole e industriali, delle istituzioni locali e dei rappresentanti parlamentari —:

se quanto detto in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali considerazioni intende codesto Ministero tenere la serie motivata e documentata di argomentazioni negative a fronte del legittimo, ma circoscritto interesse, della società proponente. (4-07201)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

un recente rapporto della Commissione Esteri della Camera dei Comuni conclude, in modo assolutamente sconcertante, che la guerra contro l'Iraq di Saddam Hussein non ha ridotto la minaccia terroristica contro la Gran Bretagna e che, anzi, potrebbe aver reso meno efficace la lotta al terrorismo internazionale;

« la guerra in Iraq potrebbe di fatto aver ostacolato la guerra conto al-Qaida », si legge nel rapporto « *Foreign Policy Aspects of the war against Terrorism* » della Commissione Esteri della *House of Commons* di Londra (cfr. *ApB* 31 luglio 2003 ore 11,58);

il rapporto aggiunge che secondo « le testimonianze da noi raccolte c'è la preoccupazione piuttosto che il conflitto possa aver incrementato il richiamo di Al-Qaida sui musulmani che vivono nella regione e altrove » (cfr. *Ibidem*);

con accordi di programma stipulati con i ministeri per le attività programmatiche —:

quali programmi l'Ente intende presentare per dare risposte concrete e contingenti ai problemi interni e le ragioni dell'utilizzo reale delle circa 3.500 persone dipendenti;

le motivazioni dei mancati accordi di programma con i Ministeri dell'industria e dell'ambiente e in particolare modo la rinuncia a stipulare l'accordo di programma con il MICA, per un ammontare di 25 milioni di euro, e con il Ministro dell'ambiente, per 42 milioni di euro, espletata dal professor Rubbia in rappresentanza dell'ente Enea —:

le cause del mancato passaggio alla Sogin del personale e degli impianti del ciclo combustibile Enea, malgrado l'esistenza dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3267, che ha costretto il generale Jean, presidente Sogin, ad emettere l'ordinanza n. 8 del 9 luglio 2003 per poter disporre la messa in stato di sicurezza degli impianti;

quali provvedimenti il Governo intende adottare per cambiare questa gestione che gli interroganti ritengono inadatta e incapace a condurre la complessità dell'ente, con la premessa che se non si interverrà rapidamente, si determinerà un grave danno al Paese che ha investito nel corso degli ultimi cinquanta anni enormi risorse umane e finanziarie. (3-02603)

Interrogazione a risposta scritta:

ROMELE, RICCIUTI e CAPARINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto conste agli interroganti risulta ormai essere imminente la decisione circa l'insediamento di nuove centrali elettriche nel territorio lombardo e bresciano;

sull'argomento si sono nei mesi scorsi espressi con valutazioni intorno agli effetti

sull'economia, sull'ambiente sull'assetto del territorio riferite alle diverse ipotesi di nuovo insediamento;

segnatamente sulla proposta di un insediamento nel territorio di Offlaga vi sono state unanimi espressioni negative da parte della popolazione, delle realtà produttive, agricole e industriali, delle istituzioni locali e dei rappresentanti parlamentari —:

se quanto detto in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali considerazioni intende codesto Ministero tenere la serie motivata e documentata di argomentazioni negative a fronte del legittimo, ma circoscritto interesse, della società proponente. (4-07201)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

un recente rapporto della Commissione Esteri della Camera dei Comuni conclude, in modo assolutamente sconcertante, che la guerra contro l'Iraq di Saddam Hussein non ha ridotto la minaccia terroristica contro la Gran Bretagna e che, anzi, potrebbe aver reso meno efficace la lotta al terrorismo internazionale;

« la guerra in Iraq potrebbe di fatto aver ostacolato la guerra contro al-Qaida », si legge nel rapporto « *Foreign Policy Aspects of the war against Terrorism* » della Commissione Esteri della *House of Commons* di Londra (cfr. *ApB* 31 luglio 2003 ore 11,58);

il rapporto aggiunge che secondo « le testimonianze da noi raccolte c'è la preoccupazione piuttosto che il conflitto possa aver incrementato il richiamo di Al-Qaida sui musulmani che vivono nella regione e altrove » (cfr. *Ibidem*);

la conclusione è certamente sconcertante: « Non possiamo dire che le minacce terroristiche siano diminuite in modo significativo nonostante il cambiamento di regime in Iraq e i progressi fatti con la cattura di alcuni dirigenti di Al-Quida » (cfr. *Ibidem*);

l'autorevolezza del documento, direttamente discendente dall'autorevolezza dell'organismo che lo ha stilato, getta una ulteriore ombra sulla controversa questione della guerra angloamericana contro l'Iraq;

dopo la triste scoperta delle riprovevoli menzogne propinate dalle amministrazioni inglese e americana sull'esistenza delle armi di distruzione di massa e sulla autentica « bufala » del tentativo di acquisto di uranio in Niger da parte del regime iracheno, ora si comincia ad affermare che uno dei più importanti obiettivi della guerra contro l'Iraq, costituito dalla lotta contro il terrorismo internazionale, non soltanto è stato fallito, ma anzi ha creato una paradossale implementazione, nel mondo musulmano, delle schiere di Al-Qaida, mentre cresce quotidianamente l'insofferenza della popolazione irachena nei confronti delle truppe anglo-americane, comprensibilmente considerate truppe di occupazione —:

se si ritengano condivisibile le argomentazioni della Commissione Esteri della Camera dei Comuni inglese e se siano effettivamente rilevati segnali di rafforzamento dell'organizzazione denominata Al-Qaida derivante dall'insofferenza, nel mondo arabo e in particolare fra la popolazione irachena, nei confronti dell'occupazione da parte delle truppe anglo-americane. (3-02605)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gran parte degli appalti per i servizi di pulizia dell'esercito nel Lazio, sono stati

assegnati a raggruppamenti temporanei d'impresa nei quali compare la San Matteo 85;

con il contratto 76 lotto 8, la Palma spa e la San Matteo 85 in forma di associazione temporanea d'impresa, si sono aggiudicate la fornitura di servizi di pulizia a 88 caserme, del Lazio, della Sardegna e della città di Udine per gli anni 2001 e 2002;

senza giustificato motivo la San Matteo 85 ha ridotto ai propri operatori le ore individualmente assegnate per la fornitura dei servizi previsti dal contratto;

tale decisione ha comportato un notevole danno economico agli operatori ed ha inciso anche sulla qualità dei servizi resi provocando, come risulta all'interrogante, le rimostranze dei committenti;

alla scadenza naturale del contratto, la San Matteo 85 non ha inteso aderire al regime di proroga mensile proposto dai committenti in regime di economia e alle condizioni preesistenti;

le buste paga degli operatori della San Matteo — che raggiungono il numero di circa 800 unità — e che sono già in condizioni ordinarie al limite della sopravvivenza hanno subito consistenti decurtazioni per effetto di tale comportamento;

nel frattempo le due società hanno concorso, non più sotto forma di associazione temporanea d'impresa, ma ciascuna separatamente, alla nuova gara bandita dall'amministrazione della difesa e che tenuto conto delle procedure in atto non potrà che essere aggiudicata prima del prossimo ottobre —:

se non ritenga il Ministro della difesa di adoperarsi nell'ambito delle proprie prerogative perché venga adottata una soluzione che garantisca agli operatori della San Matteo 85 lavoro e retribuzione durante il periodo di transizione in attesa del nuovo contratto, valutando la possibilità che la fornitura in regime di economia prorogato mensilmente venga assunta dalla società Palma spa. (5-02312)

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA, MAGGI, CARUSO, PATARINO, CATANOSO, GIULIO CONTI, CARARARA, SCALIA, LA STARZA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, VILLANI MIGLIETTA e MEROI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il progressivo venir meno della co-scrizione obbligatoria pone in assoluto risalto il ruolo dei volontari temporanei e dei riservisti nelle forze armate, in particolare in quei ruoli ausiliari e di supporto o specializzazione specifica che possano risultare molto utili all'impiego, anche sotto il profilo economico, per l'amministrazione della difesa;

in particolare l'Esercito italiano ha per primo efficacemente utilizzato anche normative già esistenti per mettere a sistema un'organizzazione utile al fine di attingere ai propri riservisti o nuovi soggetti particolarmente specializzati, da impiegarsi in Italia e all'estero, integrandoli nell'apparato ordinario della forza armata;

purtroppo a queste validissime iniziative non sempre è seguita una costante attenzione ministeriale alla valorizzazione di quei soggetti, in particolare ufficiali di complemento, che hanno svolto corsi di richiamo, avanzamento e specializzazione —:

perché, a fronte del grande dinamismo dello Stato Maggiore Esercito nel curare i rapporti con la nuova riserva selezionata o i propri ufficiali di complemento già richiamati, la direzione generale del personale esercito proceda con eccessiva lentezza negli avanzamenti di grado previsti da Tenente a Capitano così come da Capitano a Maggiore ed oltre ancora, accumulando ritardi ingiustificati anche di oltre dieci anni, nella convocazione per le visite mediche e nella predisposizione delle relative aliquote di avanzamento al grado militare superiore degli ufficiali già richiamati che, tra l'altro, non superano le poche centinaia di unità con l'effetto di demoralizzare ed allontanare individui particolarmente idonei e legati alla forza

armata di appartenenza, originando per giunta assurde sperequazioni con quei nuovi soggetti che sono stati nominati ufficiali sulla base della nuova organizzazione di reclutamento. (4-07195)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Icogel » di Limbadi (Catanzaro), industria dolciaria che produce coni per gelato, cialde e semilavorati per pasticcerie e gelaterie, con trenta dipendenti, realizzata grazie ai contributi della legge 488 per gli incentivi alle imprese nel Sud, vanta per l'anno d'imposta 2002 un rimborso del credito Iva pari a 130 mila euro, che a tutt'oggi non gli è stato rimborsato;

l'azienda, tra l'altro tra le prime dieci società in tutta Italia ad avere chiuso l'investimento dell'ottavo bando relativo all'industria, a causa di tale situazione sta avendo notevoli problemi e difficoltà in ordine al soddisfacimento delle commesse;

sono tante le aziende, calabresi e non, che lamentano il grave ritardo del mancato rimborso Iva per l'anno di imposta suddetto —:

se non si ritenga opportuno intervenire presso gli organi preposti al fine di accelerare i rimborsi del credito Iva maturato al fine di permettere alla « Icogel » ed alle tante aziende che si trovano nelle stesse condizioni di continuare la loro attività produttiva in totale tranquillità. (4-07187)

LUCHESE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA, MAGGI, CARUSO, PATARINO, CATANOSO, GIULIO CONTI, CARARARA, SCALIA, LA STARZA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, VILLANI MIGLIETTA e MEROI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il progressivo venir meno della co-scrizione obbligatoria pone in assoluto risalto il ruolo dei volontari temporanei e dei riservisti nelle forze armate, in particolare in quei ruoli ausiliari e di supporto o specializzazione specifica che possano risultare molto utili all'impiego, anche sotto il profilo economico, per l'amministrazione della difesa;

in particolare l'Esercito italiano ha per primo efficacemente utilizzato anche normative già esistenti per mettere a sistema un'organizzazione utile al fine di attingere ai propri riservisti o nuovi soggetti particolarmente specializzati, da impiegarsi in Italia e all'estero, integrandoli nell'apparato ordinario della forza armata;

purtroppo a queste validissime iniziative non sempre è seguita una costante attenzione ministeriale alla valorizzazione di quei soggetti, in particolare ufficiali di complemento, che hanno svolto corsi di richiamo, avanzamento e specializzazione —:

perché, a fronte del grande dinamismo dello Stato Maggiore Esercito nel curare i rapporti con la nuova riserva selezionata o i propri ufficiali di complemento già richiamati, la direzione generale del personale esercito proceda con eccessiva lentezza negli avanzamenti di grado previsti da Tenente a Capitano così come da Capitano a Maggiore ed oltre ancora, accumulando ritardi ingiustificati anche di oltre dieci anni, nella convocazione per le visite mediche e nella predisposizione delle relative aliquote di avanzamento al grado militare superiore degli ufficiali già richiamati che, tra l'altro, non superano le poche centinaia di unità con l'effetto di demoralizzare ed allontanare individui particolarmente idonei e legati alla forza

armata di appartenenza, originando per giunta assurde sperequazioni con quei nuovi soggetti che sono stati nominati ufficiali sulla base della nuova organizzazione di reclutamento. (4-07195)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Icogel » di Limbadi (Catanzaro), industria dolciaria che produce coni per gelato, cialde e semilavorati per pasticcerie e gelaterie, con trenta dipendenti, realizzata grazie ai contributi della legge 488 per gli incentivi alle imprese nel Sud, vanta per l'anno d'imposta 2002 un rimborso del credito Iva pari a 130 mila euro, che a tutt'oggi non gli è stato rimborsato;

l'azienda, tra l'altro tra le prime dieci società in tutta Italia ad avere chiuso l'investimento dell'ottavo bando relativo all'industria, a causa di tale situazione sta avendo notevoli problemi e difficoltà in ordine al soddisfacimento delle commesse;

sono tante le aziende, calabresi e non, che lamentano il grave ritardo del mancato rimborso Iva per l'anno di imposta suddetto —:

se non si ritenga opportuno intervenire presso gli organi preposti al fine di accelerare i rimborsi del credito Iva maturato al fine di permettere alla « Icogel » ed alle tante aziende che si trovano nelle stesse condizioni di continuare la loro attività produttiva in totale tranquillità. (4-07187)

LUCHESE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in Italia — come più volte denunciato e documentato da *l'Informatore* — le famiglie italiane nonché le imprese artigianali e commerciali pagano le bollette della energia elettrica superiore del 6 per cento rispetto agli altri paesi europei —:

quali iniziative normative intendano predisporre per determinare un sensibile abbassamento del costo dell'energia elettrica, onde agevolare le famiglie dei lavoratori e dei pensionati che non riescono più a fare fronte al pagamento delle bollette della luce, sempre più care. (4-07189)

GIANFRANCO CONTE, GIANCARLO GIORGETTI e BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, con nota prot. n. 25 137/COA/CDF/2003 del 26 maggio 2003, ha emanato, in applicazione della disciplina relativa all'interdizione dell'uso di tabacchi da parte di soggetti minori di 16 anni, direttive inerenti la gestione dei distributori automatici di sigarette, nelle quali si stabilisce che, a decorrere dal 10 gennaio 2004, i distributori automatici installati sia all'interno sia all'esterno delle rivendite, nonché i distributori ubicati presso pubblici servizi debbono essere disattivati nella fascia oraria compresa tra le ore 7 e le ore 23;

tale direttiva rischia di determinare disagi in danno di molti consumatori, soprattutto per quanti abitano nei piccoli centri, in quanto in molti casi le rivendite di tabacchi osservano un orario di apertura che non coincide con la fascia oraria nella quale i distributori dovranno essere disattivati —:

se ritenga opportuno disporre quanto prima la revisione delle direttive già emanate, al fine di prevedere che, almeno nei centri minori, l'orario di disattivazione dei distributori automatici possa essere prorogato fino all'apertura delle rivendite di tabacchi, in modo di evitare inutili disagi per i consumatori. (4-07196)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

i motivi per cui non si è proceduto al rinnovo dei vertici delle Ferrovie dello Stato;

se sono state esaminate accuratamente le spese di questa società, che si mantiene con pubblico denaro, al fine di accertare la necessità e la corrispondenza della spesa alla pubblica utilità;

se siano consapevoli del degrado esistente nelle nostre ferrovie, che pongono il nostro Paese fuori dall'Europa —:

cosa intendano perché cambino metodi e sistemi e dotare il nostro Paese di una moderna rete ferroviaria con convogli nuovi, ad avviso dell'interrogante, gli attuali. (4-07203)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

DELL'ANNA. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 29 maggio 1982, n. 297, recante la modifica alla disciplina del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 e seguenti del Codice civile, prevede fra l'altro che il dipendente con almeno otto anni di servizio presso lo stesso datore di lavoro possa chiedere — in costanza di rapporto di lavoro — un'anticipazione non superiore al 70 per cento sul trattamento a cui avrebbe diritto nel caso di cessazione del rapporto alla data richiesta per sostenere spese sanitarie, per l'acquisto della prima casa per sé o per i figli;

fermo restando quanto previsto dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni in materia di applicazione delle disposizioni relative al trattamento di

in Italia — come più volte denunciato e documentato da *l'Informatore* — le famiglie italiane nonché le imprese artigianali e commerciali pagano le bollette della energia elettrica superiore del 6 per cento rispetto agli altri paesi europei —:

quali iniziative normative intendano predisporre per determinare un sensibile abbassamento del costo dell'energia elettrica, onde agevolare le famiglie dei lavoratori e dei pensionati che non riescono più a fare fronte al pagamento delle bollette della luce, sempre più care. (4-07189)

GIANFRANCO CONTE, GIANCARLO GIORGETTI e BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, con nota prot. n. 25 137/COA/CDF/2003 del 26 maggio 2003, ha emanato, in applicazione della disciplina relativa all'interdizione dell'uso di tabacchi da parte di soggetti minori di 16 anni, direttive inerenti la gestione dei distributori automatici di sigarette, nelle quali si stabilisce che, a decorrere dal 10 gennaio 2004, i distributori automatici installati sia all'interno sia all'esterno delle rivendite, nonché i distributori ubicati presso pubblici servizi debbono essere disattivati nella fascia oraria compresa tra le ore 7 e le ore 23;

tale direttiva rischia di determinare disagi in danno di molti consumatori, soprattutto per quanti abitano nei piccoli centri, in quanto in molti casi le rivendite di tabacchi osservano un orario di apertura che non coincide con la fascia oraria nella quale i distributori dovranno essere disattivati —:

se ritenga opportuno disporre quanto prima la revisione delle direttive già emanate, al fine di prevedere che, almeno nei centri minori, l'orario di disattivazione dei distributori automatici possa essere prorogato fino all'apertura delle rivendite di tabacchi, in modo di evitare inutili disagi per i consumatori. (4-07196)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

i motivi per cui non si è proceduto al rinnovo dei vertici delle Ferrovie dello Stato;

se sono state esaminate accuratamente le spese di questa società, che si mantiene con pubblico denaro, al fine di accertare la necessità e la corrispondenza della spesa alla pubblica utilità;

se siano consapevoli del degrado esistente nelle nostre ferrovie, che pongono il nostro Paese fuori dall'Europa —:

cosa intendano perché cambino metodi e sistemi e dotare il nostro Paese di una moderna rete ferroviaria con convogli nuovi, ad avviso dell'interrogante, gli attuali. (4-07203)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

DELL'ANNA. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 29 maggio 1982, n. 297, recante la modifica alla disciplina del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 e seguenti del Codice civile, prevede fra l'altro che il dipendente con almeno otto anni di servizio presso lo stesso datore di lavoro possa chiedere — in costanza di rapporto di lavoro — un'anticipazione non superiore al 70 per cento sul trattamento a cui avrebbe diritto nel caso di cessazione del rapporto alla data richiesta per sostenere spese sanitarie, per l'acquisto della prima casa per sé o per i figli;

fermo restando quanto previsto dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni in materia di applicazione delle disposizioni relative al trattamento di

fine rapporto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, l'articolo 59, comma 56 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha previsto la possibilità per i lavoratori del pubblico impiego, assunti a tempo indeterminato al 31 dicembre 2000, di richiedere la trasformazione dell'indennità di fine servizio (TFS) in trattamento di fine rapporto (TFR);

l'esercizio di tale opzione — che comporta l'applicazione della disciplina prevista dall'articolo 1 della legge 29 maggio 1982, n. 297 — non scatta automaticamente ma è subordinato, alla sottoscrizione del modulo di adesione ad un fondo di previdenza complementare di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124;

ad oggi risulta in dirittura di arrivo il solo fondo pensionistico per i dipendenti della scuola, mentre per la restante parte dei dipendenti pubblici il diritto all'opzione il cui termine per l'esercizio è stato differito al 31 dicembre 2005 — non è ancora effettivo con una conseguente e perdurante inapplicabilità della possibilità per questi di richiedere l'anticipazione del trattamento di fine rapporto —:

in quale modo il Governo intenda intervenire — auspicabilmente in tempi brevi — per sanare questa situazione di palese disparità, consentendo in tal modo anche ai dipendenti pubblici di poter richiedere l'anticipazione del trattamento di fine rapporto. (4-07208)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

RUTA, CRUCIANELLI e FOLENA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la procura della Repubblica presso il tribunale di Larino in provincia di Campobasso ha attualmente in servizio il procuratore capo ed un solo sostituto a disposizione;

la procura di Larino deve portare a termine in tempi rapidi, tra le altre, l'inchiesta sul crollo della scuola « Francesco Jovine » di San Giuliano di Puglia nella quale a seguito del terremoto del 31 ottobre 2002 morirono alunni ed insegnanti;

la mole di lavoro presente e quella accumulata per la carenza assoluta di magistrati inquirenti determina un'oggettiva impossibilità di svolgere in maniera celere ed efficiente le funzioni proprie della procura di un tribunale come quello di Larino;

tale situazione sta creando enormi disfunzioni ed è destinata a procurare gravi danni ai cittadini determinando insicurezza e sfiducia nelle istituzioni che non riescono a garantire giustizia —:

se non intenda il Ministro interrogato attivarsi perché sia disposta l'immediata assegnazione di un congruo numero di sostituti procuratori presso il tribunale di Larino per garantire alla Procura un ottimale svolgimento della sua attività. (3-02602)

CENNAMO, PETRELLA, RANIERI, SINISCALCHI, CARBONI e CHIAROMONTE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

note di stampa pubblicate su un quotidiano con diffusione nazionale riportano la drammatica situazione della casa di reclusione e circondariale di Poggioreale in Napoli;

attualmente sono ristrette nella struttura più di 1600 persone, metà delle quali in attesa di giudizio, distribuite nei 13 padiglioni, con più di dieci persone per cella;

questa situazione non consente agli operatori di prestare alcun servizio trattamentale e non possono essere garantiti l'assistenza sanitaria, il lavoro, la formazione, le visite dei familiari, le ore d'aria consentite in altri istituti;

fine rapporto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, l'articolo 59, comma 56 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha previsto la possibilità per i lavoratori del pubblico impiego, assunti a tempo indeterminato al 31 dicembre 2000, di richiedere la trasformazione dell'indennità di fine servizio (TFS) in trattamento di fine rapporto (TFR);

l'esercizio di tale opzione — che comporta l'applicazione della disciplina prevista dall'articolo 1 della legge 29 maggio 1982, n. 297 — non scatta automaticamente ma è subordinato, alla sottoscrizione del modulo di adesione ad un fondo di previdenza complementare di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124;

ad oggi risulta in dirittura di arrivo il solo fondo pensionistico per i dipendenti della scuola, mentre per la restante parte dei dipendenti pubblici il diritto all'opzione il cui termine per l'esercizio è stato differito al 31 dicembre 2005 — non è ancora effettivo con una conseguente e perdurante inapplicabilità della possibilità per questi di richiedere l'anticipazione del trattamento di fine rapporto —:

in quale modo il Governo intenda intervenire — auspicabilmente in tempi brevi — per sanare questa situazione di palese disparità, consentendo in tal modo anche ai dipendenti pubblici di poter richiedere l'anticipazione del trattamento di fine rapporto. (4-07208)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

RUTA, CRUCIANELLI e FOLENA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la procura della Repubblica presso il tribunale di Larino in provincia di Campobasso ha attualmente in servizio il procuratore capo ed un solo sostituto a disposizione;

la procura di Larino deve portare a termine in tempi rapidi, tra le altre, l'inchiesta sul crollo della scuola « Francesco Jovine » di San Giuliano di Puglia nella quale a seguito del terremoto del 31 ottobre 2002 morirono alunni ed insegnanti;

la mole di lavoro presente e quella accumulata per la carenza assoluta di magistrati inquirenti determina un'oggettiva impossibilità di svolgere in maniera celere ed efficiente le funzioni proprie della procura di un tribunale come quello di Larino;

tale situazione sta creando enormi disfunzioni ed è destinata a procurare gravi danni ai cittadini determinando insicurezza e sfiducia nelle istituzioni che non riescono a garantire giustizia —:

se non intenda il Ministro interrogato attivarsi perché sia disposta l'immediata assegnazione di un congruo numero di sostituti procuratori presso il tribunale di Larino per garantire alla Procura un ottimale svolgimento della sua attività. (3-02602)

CENNAMO, PETRELLA, RANIERI, SINISCALCHI, CARBONI e CHIAROMONTE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

note di stampa pubblicate su un quotidiano con diffusione nazionale riportano la drammatica situazione della casa di reclusione e circondariale di Poggioreale in Napoli;

attualmente sono ristrette nella struttura più di 1600 persone, metà delle quali in attesa di giudizio, distribuite nei 13 padiglioni, con più di dieci persone per cella;

questa situazione non consente agli operatori di prestare alcun servizio trattamentale e non possono essere garantiti l'assistenza sanitaria, il lavoro, la formazione, le visite dei familiari, le ore d'aria consentite in altri istituti;

da alcuni giorni i disagi si sono acuiti per la chiusura di uno dei padiglioni, per diversi mesi, per seguirvi lavori di ristrutturazione —:

quali iniziative intende assumere il Ministro, con urgenza, per garantire normali condizioni di vita ai detenuti ed agli operatori della casa di reclusione di Poggioreale in Napoli. (3-02604)

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della giustizia dispone del Fondo Unico di Amministrazione che ammonta a oltre 100 milioni di euro;

tale Fondo è riservato alla riqualificazione del personale, alla remunerazione delle attività professionali particolari, allo straordinario;

la Fp-Cgil lamenta che ad oggi tali risorse non risultano ancora utilizzate e, ancor peggio, che l'amministrazione non ne ha proposto la pianificazione dell'utilizzo;

tale negligenza aggrava situazioni di difficoltà del personale di cui citiamo alcuni significativi casi:

a) i lavoratori precari della giustizia si trovano da sette anni senza certezza occupazionale;

b) a Pescara negli uffici del tribunale e nell'Ufficio degli ufficiali giudiziari sono svenute tre lavoratrici in 10 giorni perché non c'è l'aria condizionata e le finestre non si possono aprire;

c) a Napoli negli uffici del tribunale e della procura per i minori si è fermata la sala *server* perché non ci sono 980 euro per riparare un condizionatore;

d) a Roma nell'Ufficio del Giudice di pace e in Cassazione per presentare un ricorso bisogna prendere il numero e fare una fila di almeno due ore;

e) presso il tribunale di Roma c'è un'emergenza igienica perché il servizio delle pulizie è stato drasticamente ridotto;

f) presso il tribunale di Roma la stenotipia e la fonotrascrizione hanno subito radicali ridimensionamenti mettendo a rischio l'attività in udienza;

nonostante i molti problemi posti a più riprese dalle organizzazioni sindacali ai vertici dell'amministrazione, risulta che non sia mai stato aperto un tavolo di confronto per discutere di riqualificazione del personale, del miglioramento del servizio, di valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici, di remunerazione della crescente produttività;

gli stessi dirigenti e capiufficio dell'amministrazione sono in difficoltà perché l'attribuzione delle risorse per gli straordinari non è mai stata affrontata —:

quando intenda sbloccare il Fondo Unico di Amministrazione del ministero della giustizia;

quali iniziative intenda prendere per ripristinare corrette relazioni sindacali al fine di risolvere i problemi strutturali dell'Amministrazione. (4-07200)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il tratto lucano della autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria a partire dal chilometro 148 a seguire è il tratto più complesso e quello maggiormente in ritardo nel processo di riammodernamento dell'arteria e di realizzazione della terza corsia;

il tratto in questione si caratterizza per una sua peculiarità orografica in quanto l'A3 in quel segmento è un susse-

da alcuni giorni i disagi si sono acuiti per la chiusura di uno dei padiglioni, per diversi mesi, per seguirvi lavori di ristrutturazione —:

quali iniziative intende assumere il Ministro, con urgenza, per garantire normali condizioni di vita ai detenuti ed agli operatori della casa di reclusione di Poggioreale in Napoli. (3-02604)

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della giustizia dispone del Fondo Unico di Amministrazione che ammonta a oltre 100 milioni di euro;

tale Fondo è riservato alla riqualificazione del personale, alla remunerazione delle attività professionali particolari, allo straordinario;

la Fp-Cgil lamenta che ad oggi tali risorse non risultano ancora utilizzate e, ancor peggio, che l'amministrazione non ne ha proposto la pianificazione dell'utilizzo;

tale negligenza aggrava situazioni di difficoltà del personale di cui citiamo alcuni significativi casi:

a) i lavoratori precari della giustizia si trovano da sette anni senza certezza occupazionale;

b) a Pescara negli uffici del tribunale e nell'Ufficio degli ufficiali giudiziari sono svenute tre lavoratrici in 10 giorni perché non c'è l'aria condizionata e le finestre non si possono aprire;

c) a Napoli negli uffici del tribunale e della procura per i minori si è fermata la sala *server* perché non ci sono 980 euro per riparare un condizionatore;

d) a Roma nell'Ufficio del Giudice di pace e in Cassazione per presentare un ricorso bisogna prendere il numero e fare una fila di almeno due ore;

e) presso il tribunale di Roma c'è un'emergenza igienica perché il servizio delle pulizie è stato drasticamente ridotto;

f) presso il tribunale di Roma la stenotipia e la fonotrascrizione hanno subito radicali ridimensionamenti mettendo a rischio l'attività in udienza;

nonostante i molti problemi posti a più riprese dalle organizzazioni sindacali ai vertici dell'amministrazione, risulta che non sia mai stato aperto un tavolo di confronto per discutere di riqualificazione del personale, del miglioramento del servizio, di valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici, di remunerazione della crescente produttività;

gli stessi dirigenti e capiufficio dell'amministrazione sono in difficoltà perché l'attribuzione delle risorse per gli straordinari non è mai stata affrontata —:

quando intenda sbloccare il Fondo Unico di Amministrazione del ministero della giustizia;

quali iniziative intenda prendere per ripristinare corrette relazioni sindacali al fine di risolvere i problemi strutturali dell'Amministrazione. (4-07200)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il tratto lucano della autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria a partire dal chilometro 148 a seguire è il tratto più complesso e quello maggiormente in ritardo nel processo di riammodernamento dell'arteria e di realizzazione della terza corsia;

il tratto in questione si caratterizza per una sua peculiarità orografica in quanto l'A3 in quel segmento è un susse-

guirsi di viadotti e di gallerie che attraversano il confine tra Basilicata e Calabria;

in risposta alla interrogazione 5-00176 presentata dalla Margherita in Commissione ambiente in data 6 marzo 2002 il Governo affermò che il tratto era in fase di progettazione;

da quel documento di sindacato ispettivo sono trascorsi oltre 16 mesi senza che i lavori di ammodernamento siano iniziati —:

quali siano i tempi di realizzazione della terza corsia nel tratto lucano della A3 Salerno-Reggio Calabria e quali siano le relative risorse attribuite a tale scopo e le ragioni dei ritardi finora registrati. (5-02310)

COSTA, ZANETTA, ROSSO, DANIELE GALLI, GAMBA, GIANFRANCO CONTE, NICOTRA, LAVAGNINI, OSVALDO NAPOLI, STRADELLA, PAOLETTI TANGHERONI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, PACINI, BIONDI e VIALE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i bilanci della Società Autostrade S.p.A. si chiudono ogni anno con notevoli profitti, come testimoniato da più fonti di stampa, e che questi sono da ascrivere in gran parte al frequente aumento delle tariffe dei pedaggi;

l'autostrada Torino-Savona, che del gruppo Società Autostrade S.p.A. fa parte, ha aumentato esponenzialmente le proprie tariffe del + 6,2 per cento nell'anno 2000, del + 6,7 per cento nell'anno 2001 e del + 6,7 per cento nell'anno 2002, come già rilevato in altre interrogazioni;

il motivo di detti aumenti è da individuarsi nella formula matematica che regola il complicato sistema del *Price cup*, ed in particolare nella decisione, riportata nell'Allegato B, pagina 2, della Convenzione tra Anas e Autostrada Torino-Savona del 7 dicembre 1999, in cui alla variabile (nella formula indicata con X)

che deve tener conto di fattori quali: la congrua remunerazione del capitale investito, i progetti d'investimento futuri, gli obiettivi di variazione della produttività, le variazioni attese della domanda e dei mercati in cui opera l'impresa, è stato attribuito per il quinquennio 2000-2004 il valore aritmetico di -5;

come riporta testualmente la sopracitata Convenzione tra Anas e Autostrada Torino-Savona il valore aritmetico di -5 è stato calcolato appositamente per riequilibrare il piano finanziario presentato dalla Società Autostrada Torino-Savona, che evidenziava un tasso interno di rendimento negativo dello 0,77 per cento dovuto all'obbligo di realizzare le opere di raddoppio e quelle del miglioramento della sicurezza stradale;

dette opere, come riporta l'articolo 3 comma 1 della Convenzione tra Anas ed Autostrada Torino-Savona, debbono essere realizzate a cura e spese del concessionario;

la Camera dei Deputati in data 11 novembre 2002 approvava l'ordine del giorno 9/3200-bis/90, accolto dal Governo come raccomandazione, che impegnava l'Esecutivo ad effettuare uno studio attento delle tariffe autostradali praticate dalla Società Autostrade S.p.A. in vista di un'eventuale riduzione;

la Corte dei conti nella relazione 42/2001 relativa alla gestione Anas nel biennio 1998-2000, sollevava forti dubbi sull'effettiva convenienza ed economicità per lo stato del sistema concessorio, motivando tale preoccupazione sulla base di tre fattori: disponibilità esclusiva da parte del concessionario di tutti gli elementi economico-finanziari della propria azione, esistenza di gravi difficoltà per la completa conoscenza del sistema operativo delle concessionarie, mancanza di un efficace sistema di regolazione e controllo sull'attività delle concessionarie;

il Nars, l'organismo tecnico consultivo del Cipe, nella riunione di luglio 2003, ritenendo che nel piano finanziario del 1996-1997 fosse stata sottostimata la variabile rappresentata dal volume di traffico annuo, e che tale sottostima ha consentito alla Soc. Autostrade di effettuare sopraprofiti negli ultimi cinque anni, ha proposto per il quinquennio 2003-2007 una riduzione delle tariffe dei pedaggi rispettivamente del 3,63 per cento per il 2003, 1,06 per cento per il 2004 e dell'1,3 per cento per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 in ottemperanza al meccanismo del *Price cup*;

la presente interrogazione segue ad altre sullo stesso argomento che hanno avuto risposta evasiva tanto da far pensare che non si voglia fare chiarezza —:

quali siano le motivazioni in base alle quali nella convenzione tra Anas e Autostrada Torino-Savona nella formula che regola il meccanismo del *price cup* è stato attribuito il valore aritmetico di -5 al fattore X per il quinquennio 2000-2004, decisione che ha influito direttamente sui cospicui aumenti tariffari;

venga messo a disposizione del Parlamento lo sviluppo analitico delle tariffe praticate per la Torino-Savona dell'inizio dell'esercizio fino ad oggi: voce per voce, cifra per cifra, chilometro per chilometro;

quale sia lo stato di attuazione da parte del Governo dell'ordine del giorno 9/3200-bis/90 del 11 novembre 2003;

se il Ministro sia a conoscenza delle obiezioni sollevate dalla Corte dei conti in merito al regime concessorio autostradale e quale sia la sua opinione sull'argomento;

se il Ministro non ritenga che l'attuale sistema che regola le tariffe autostradali sia eccessivamente favorevole alle società concessionarie, eliminando di fatto l'alea propria dell'attività d'impresa;

se risponda al vero quanto affermato dal Nars che vi sia stata una sottostima della variabile rappresentata dal traffico

nel quinquennio 1997-2001 che ha consentito alla Società Autostrade (del cui gruppo la Torino-Savona fa parte), di effettuare sopraprofiti a danno degli utenti, e sulla base di quali motivazioni l'Anas si sia opposto alla proposta del Nars di riduzione delle tariffe dei pedaggi per gli anni 2003-2007;

se il ministro intenda dar corso alla riduzione delle tariffe come prospettato dal Nars. (5-02313)

Interrogazione a risposta scritta:

SEDIOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Forlì (linea Bologna-Ancona) è situata in un bacino di particolare interesse economico, produttivo e direzionale;

la città di Forlì (110.000 abitanti) è capoluogo di Provincia, sede universitaria con importanti Facoltà (Economia, Scienze Politiche, Scuola Superiore Interpreti e Traduttori, Ingegneria Aerospaziale, Corso di Laurea per la cooperazione e il *nonprofit*) sede di manifestazione fieristiche di interesse internazionale;

l'orario ferroviario e la cadenza dei treni non soddisfano le esigenze della realtà forlinese, in particolare per l'assenza di qualsiasi fermata dei treni EuroStar e per la mancanza di treni nelle ore notturne per le coincidenze a Bologna;

il disagio colpisce non soltanto gli utenti ma le condizioni di sviluppo di un territorio contrassegnato da numerose piccole imprese e da un tessuto economico e formativo di particolare interesse —:

come intenda il Ministro intervenire presso Ferrovie dello Stato per rimuovere le difficoltà segnalate a cominciare dal prossimo orario ferroviario. (4-07193)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA, CENTO, BULGARELLI, RUSSO SPENA, DE SIMONE e MASCIA.
— *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 27 luglio 2003, nel campo di accoglienza di Bari-Palese, una roulottepoli sulla vecchia pista dell'aeroporto militare, si sono verificati momenti di protesta dei manifestanti no-global contro lo stato di detenzione inumano degli immigrati e contro le procedure di identificazione ritenute eccessivamente lunghe e pertanto lesive dei diritti umani;

nel campo si trovano un'ottantina di profughi e immigrati, molti dei quali arrivati a Lampedusa e dalle coste siciliane nelle scorse settimane e in attesa di ricevere una risposta alla domanda di asilo;

malgrado le statistiche trionfistiche e la « stretta » sui controlli di frontiera, continuano ad arrivare in Italia migliaia di profughi e di immigrati esclusi da qualunque possibilità di ingresso legale e dunque costretti alla clandestinità con il consueto corollario di accaniti rastrellamenti per rintracciare immigrati senza scampo, con l'internamento dei nuovi arrivati nei « centri di permanenza temporanea » (cpt) e nei nuovi « centri di transito », camuffati da centri di « prima accoglienza e soccorso »;

tutti i migranti sono trattati dai mezzi di informazione e dagli organi di polizia come « clandestini » anche quando appare evidente la loro condizione di richiedenti asilo;

si è arrivati alla proclamazione dell'ennesimo stato di emergenza-immigrazione da parte del Governo, autorizzando tutte le strutture decentrate dello Stato ad adottare prassi al di fuori della normativa prevista, per la creazione dei centri di detenzione e dei nuovi centri di transito e

le prefetture già da tempo hanno avuto carta bianca per attrezzare strutture improvvisate presso palestre, scuole, capannoni industriali e caserme, aprendo un numero imprecisato di « centri di transito » per gli immigrati appena sbarcati, prima della loro deportazione con autobus, sotto scorta, verso i centri di permanenza temporanea della Puglia e della Calabria;

i « centri di accoglienza che funzionano ormai come veri centri di permanenza temporanea » anche se sono costituiti da tende da campo e da roulotte, come a Bari Palese, in cui sono internati immigrati in condizione di irregolarità amministrativa che non hanno commesso alcun reato, sono tecnicamente a tutti gli effetti, ad avviso degli interroganti, dei campi di « concentramento » (o di internamento che dir si voglia), in cui persone innocenti vengono recluse e spogliate di tutti i loro diritti. In quanto tali, essi sono strutture extragiuridiche ed incostituzionali;

queste strutture, spesso stazioni di transito verso i più capienti « centri di raccolta » pugliesi, stanno diventando così la risposta normale rispetto al fenomeno costituito dalla crescita dei migranti da respingere o da espellere per effetto delle nuove disposizioni di legge, che restringono l'accesso alla procedura d'asilo (ed anche per effetto delle disposizioni amministrative che consentono alla commissione centrale di intervenire direttamente nei cpt, accelerando al massimo l'accompagnamento forzato in frontiera di quanti vedono respinta la propria domanda di asilo);

risulta frequente, sia quando si verifica il trasferimento in Puglia, sia quando gli immigrati rimangono per giorni a Lampedusa o a Pantelleria, l'impossibilità di raggiungere persone che vengono trattate al di là di quanto previsto dalla legge, senza ricevere copia dei provvedimenti, senza avere diritto ad un interprete, senza potere comunicare in alcun modo con l'esterno (possibilità questa consentita solo dopo l'internamento e l'identificazione);

risulta agli interroganti che si neghi agli avvocati nominati dai richiedenti asilo di presentare istanza di ammissione a tale procedura atteso che solo il richiedente possa fornire quegli elementi biografici che possano fondare la domanda: in questo modo, considerata l'impossibilità di esprimersi in italiano (o in inglese o in francese), oltre che per l'assenza di interpreti indipendenti e di informazioni obiettive al riguardo, si chiude di fatto ogni possibilità di richiedere asilo —:

se i Ministri interrogati non ritengono ormai improcastinabile adoperarsi con ogni provvedimento per il rigoroso rispetto dei diritti fondamentali della persona umana e per il rispetto dei diritti basilari dei richiedenti asilo attualmente trattenuti presso tali strutture;

se non reputino opportuno predisporre verifiche ed ispezioni per verificare le condizioni di trattenimento di coloro che vi sono internati e la possibilità effettiva di accesso alle procedure dell'asilo e della protezione umanitaria anche mediante la garanzia della presenza di interpreti e un minimo di informazioni ed il riconoscimento dei diritti di difesa. (4-07186)

NESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la signora Maria Giuseppina Cordopatri residente in Calabria, e stata oggetto di minacce da parte della organizzazione criminale « Andrangheta » per non aver voluto vendere alcuni suoi terreni;

in considerazione di quanto sopra, la signora Cordopatri è stata sottoposta in qualità di « testimone di giustizia » a programma di protezione;

la suddetta signora ha rilasciato al settimanale *Famiglia Cristiana* del 27 luglio 2003 una intervista nella quale rivolge pesanti critiche a funzionari del Servizio Centrale di Protezione —:

cosa intenda fare di fronte a questa situazione incresciosa. (4-07190)

MASCIA e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 luglio 2003, il dipartimento di prevenzione della Asl Roma H comunicava al 1° reparto Volo Polizia di Stato, Pratica di Mare, gli esiti delle analisi eseguite su campioni di acqua potabile prelevati presso la sede del reparto e del C.A.S.V.;

le analisi dei campioni di acqua potabile non risultano conformi a quanto prescritto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 236 del 1988 e a causa della presenza di coliformi totali e fecali;

la comunicazione affermerebbe, tra l'altro, che « l'accertata contaminazione rende necessario e urgente effettuare opere di bonifica sulla condotta idrica e nel particolare: approvvigionarsi immediatamente con fornitura idrica alternativa; prima di utilizzare l'eventuale nuova rete di distribuzione eseguire disinfezione della stessa e successivi risciacqui; è vietato l'utilizzo dell'acqua per qualunque impiego, fino a ripristino della potabilizzazione della stessa, mantenere i cartelli apposti sui rubinetti di informazione « acqua non potabile »; prima di utilizzare l'acqua per consumo umano, accertarsi della potabilità mediante analisi batteriologiche e chimiche —:

quali iniziative intendano prendere per scongiurare rischi per la salute dei dipendenti del 1° Reparto Volo e del C.A.S.V. di Pratica di Mare;

se intendano prendere iniziative urgenti per verificare le cause dell'inquinamento idrico e se intendano estendere le analisi dell'acqua potabile all'intero complesso aeroportuale e alle zone limitrofe. (4-07192)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il Procuratore Nazionale Antimafia, Pierluigi Vigna, ha lanciato l'allarme sulla presenza della crimi-

nalità organizzata nell'agricoltura delle regioni meridionali: la problematica è emersa da un'indagine commissionata dalla Confederazione Italiana degli Agricoltori (CIA): la mafia soffoca le piccole e grandi imprese agricole;

aggressioni, *racket* nelle campagne, furti dei mezzi agricoli, del bestiame, pascoli abusivi, ricatti ai coltivatori, prezzi controllati dai *boss*;

le regioni maggiormente colpite da questa piaga sono Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, ma le vittime non denunciano, preferendo assoggettarsi al « pizzo »;

l'interrogante, fin dalla passata legislatura, ha denunciato, in atti ispettivi, la presenza della criminalità organizzata calabrese in quasi tutte le Associazioni agrumicole della regione;

a conferma di questa aggressiva presenza mafiosa nell'agricoltura, proprio nella giornata di ieri, la compagnia dei carabinieri di Taurianova (Reggio Calabria) ha arrestato uno degli esponenti di primissimo piano delle cosche locali, con l'accusa di estorsione aggravata e continuata, danneggiamento in concorso e pascolo abusivo;

gli amministratori locali dei piccoli centri pre-aspromontani sono spesso oppressi dalla criminalità organizzata calabrese per ottenere in affitto o in vendita terreni demaniali di proprietà dei comuni —;

se non ritengano necessario ed urgente avviare le opportune iniziative per incentivare le attività investigative e di monitoraggio delle forze dell'ordine sul territorio urbano e rurale delle regioni meridionali. (4-07202)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Eugenio Facciola, della procura distrettuale antimafia (DDA), di Catanzaro, ha affrontato importanti e deli-

cate inchieste, in particolare nella provincia di Cosenza, che hanno fatto emergere le collusioni tra 'ndrangheta e imprenditoria e tra 'ndrangheta e « colletti bianchi » in genere;

i colpi inferti alla criminalità organizzata per il suo inserimenti negli appalti relativi ai lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, sono legati proprio all'attività del pubblico ministero Facciola;

in passato il magistrato in questione è stato oggetto di pesanti intimidazioni; nei giorni scorsi si è avuta notizia che al magistrato Facciola è stato revocato il servizio di sorveglianza fissa alla sua abitazione —;

se quanto denunciato corrisponda al vero e quali urgenti iniziative intendano adottare al fine di garantire la massima sicurezza al magistrato Facciola impegnato negli ultimi anni in tutte le più importanti inchieste di mafia nella provincia di Cosenza. (4-07205)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa locale (« *Mattino di Padova* » del 30 luglio 2003, e « *Gazzettino di Padova* » del 30 luglio 2003) che la Guardia di Finanza ha scoperto un traffico illegale di lavoratori extracomunitari (circa 140 lavoratori provenienti dalla Croazia) che venivano impiegati in tre grandi aziende del padovano;

tali lavoratori venivano ceduti da una azienda con sede a Pola alle tre aziende padovane tramite la stipula di contratti d'appalto dove il vero oggetto era la cessione di manodopera extracomunitaria, in violazione della legge Bossi-Fini sull'immigrazione, che ha introdotto delle pene molto severe per chi utilizza manodopera non in regola con il permesso di soggiorno;

la Guardia di Finanza ha anche accertato una cospicua evasione fiscale, la violazione delle disposizioni che vieta l'in-

termediazione nelle prestazioni di lavoro per quanto riguarda gli appalti, il mancato rispetto delle norme che pongono a carica delle aziende gli oneri previdenziali e assistenziali e il mancato rispetto della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e relativi vincoli previsti dalla legge —:

se il Governo sia a conoscenza di questi clamorosi raggiri della normativa sull'immigrazione che permette, anche se solo formalmente, di impiegare lavoratori extracomunitari nel nostro paese anche se privi del permesso di soggiorno;

se risultino al Governo informazioni circa l'effettiva applicazione della recente normativa sull'immigrazione (legge Bossi-Fini) che prevede espressamente che il datore di lavoro che fa lavorare extracomunitari privi del permesso di soggiorno, o con permessi scaduti o peggio falsi, rischia l'arresto da tra mesi ad un anno e multe fino a 5.000 euro per ogni lavoratore non in regola. (4-07206)

PATARINO, VILLANI MIGLIETTA, PEZZELLA, LA GRUA, CANELLI, TAGLIALATELA, CIRIELLI, CATANOSO, CARRARA, PAOLONE, CORONELLA, MAGGI, ANTONIO PEPE, LANDOLFI, MALGIERI, SCALIA, ANGELA NAPOLI, CRISTALDI, LISI, COLA, SERENA e CANNELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'agricoltura italiana, soprattutto quella meridionale, è costretta da tempo a subire le violenze e le aggressioni della criminalità organizzata;

alcune associazioni di categoria hanno lanciato un disperato grido d'allarme, immediatamente raccolto dal Procuratore nazionale Antimafia, Dott. Pierluigi Vigna, che ha istituito, nell'ambito della Direzione nazionale antimafia, un nuovo servizio con il compito di contrastare e combattere il fenomeno;

la CIA, assieme alla Fondazione Cesar, ha redatto un importante e documentato dossier contenente un dettagliato elenco di pesanti reati (espropri ai danni di piccoli produttori costretti a fare da prestanome ai boss; imposizioni dei prezzi per i prodotti agricoli; estorsioni mediante furti di mezzi destinati alle coltivazioni; controllo del mercato fondiario; furti di animali e di prodotti agricoli; abbattimenti di vigneti a tendone; incendi e vandalismi di diversa natura), consumati prevalentemente in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia;

le vittime dei predetti atti criminosi sono cittadini indifesi, costretti a vivere isolati e lontani dai centri abitati, dove le Istituzioni, a causa della esiguità di mezzi a loro disposizione, non sempre sono in grado di giungere con la necessaria tempestività —:

se non ritengano di intervenire con le più opportune iniziative per:

a) potenziare gli organici delle forze dell'ordine e del corpo forestale dello Stato;

b) garantire che soprattutto in quelle già citate Regioni più a rischio funzioni il servizio istituito dal Procuratore Vigna nell'ambito della Direzione nazionale antimafia. (4-07207)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

CAPITELLI, SASSO, GRIGNAFFINI e MOTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

tra i criteri per la definizione degli organici dei docenti per l'anno scolastico 2003-2004 previste nel decreto ministeriale di quest'anno, in corso di registrazione, e anticipati dalla circolare ministeriale n. 27 del 7 marzo 2003, trova posto quello che

termediazione nelle prestazioni di lavoro per quanto riguarda gli appalti, il mancato rispetto delle norme che pongono a carica delle aziende gli oneri previdenziali e assistenziali e il mancato rispetto della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e relativi vincoli previsti dalla legge —:

se il Governo sia a conoscenza di questi clamorosi raggiri della normativa sull'immigrazione che permette, anche se solo formalmente, di impiegare lavoratori extracomunitari nel nostro paese anche se privi del permesso di soggiorno;

se risultino al Governo informazioni circa l'effettiva applicazione della recente normativa sull'immigrazione (legge Bossi-Fini) che prevede espressamente che il datore di lavoro che fa lavorare extracomunitari privi del permesso di soggiorno, o con permessi scaduti o peggio falsi, rischia l'arresto da tra mesi ad un anno e multe fino a 5.000 euro per ogni lavoratore non in regola. (4-07206)

PATARINO, VILLANI MIGLIETTA, PEZZELLA, LA GRUA, CANELLI, TAGLIALATELA, CIRIELLI, CATANOSO, CARRARA, PAOLONE, CORONELLA, MAGGI, ANTONIO PEPE, LANDOLFI, MALGIERI, SCALIA, ANGELA NAPOLI, CRISTALDI, LISI, COLA, SERENA e CANNELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'agricoltura italiana, soprattutto quella meridionale, è costretta da tempo a subire le violenze e le aggressioni della criminalità organizzata;

alcune associazioni di categoria hanno lanciato un disperato grido d'allarme, immediatamente raccolto dal Procuratore nazionale Antimafia, Dott. Pierluigi Vigna, che ha istituito, nell'ambito della Direzione nazionale antimafia, un nuovo servizio con il compito di contrastare e combattere il fenomeno;

la CIA, assieme alla Fondazione Cesar, ha redatto un importante e documentato dossier contenente un dettagliato elenco di pesanti reati (espropri ai danni di piccoli produttori costretti a fare da prestanome ai boss; imposizioni dei prezzi per i prodotti agricoli; estorsioni mediante furti di mezzi destinati alle coltivazioni; controllo del mercato fondiario; furti di animali e di prodotti agricoli; abbattimenti di vigneti a tendone; incendi e vandalismi di diversa natura), consumati prevalentemente in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia;

le vittime dei predetti atti criminosi sono cittadini indifesi, costretti a vivere isolati e lontani dai centri abitati, dove le Istituzioni, a causa della esiguità di mezzi a loro disposizione, non sempre sono in grado di giungere con la necessaria tempestività —:

se non ritengano di intervenire con le più opportune iniziative per:

a) potenziare gli organici delle forze dell'ordine e del corpo forestale dello Stato;

b) garantire che soprattutto in quelle già citate Regioni più a rischio funzioni il servizio istituito dal Procuratore Vigna nell'ambito della Direzione nazionale antimafia. (4-07207)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

CAPITELLI, SASSO, GRIGNAFFINI e MOTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

tra i criteri per la definizione degli organici dei docenti per l'anno scolastico 2003-2004 previste nel decreto ministeriale di quest'anno, in corso di registrazione, e anticipati dalla circolare ministeriale n. 27 del 7 marzo 2003, trova posto quello che

modifica le precedenti disposizioni prevedendo, per la costituzione delle classi iniziali negli istituti tecnici, Artistici e dell'Istituto d'Arte il divieto di « procedere alla articolazione delle classi in gruppi relativi ai singoli indirizzi »;

tali indicazioni sono destinate ad avere un effetto gravissimo nel funzionamento delle suddette scuole del territorio nazionale ed in particolare negli Istituti d'arte per i quali si prevede la chiusura di molte specializzazioni (ad esempio la sezione di « Arte del Mosaico » dell'ISA di Ravenna, « Arte del Vetro » dell'ISA di Venezia e di Pisa, « Arti della grafica » dell'ISA di Urbino, « Restauro del Libro » e « Cinema di animazione » dell'ISA di Chiavari, « Arte del tessuto » e « Decorazione pittorica » dell'ISA di Sulmona ecc.);

tali scelte costituiscono ad avviso degli interroganti uno sfascio quello annunciato dalla legge delega —:

se intenda rimediare modificando le suddette indicazioni presenti del citato decreto interministeriale. (3-02606)

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da diversi giorni 1.013 collaboratori scolastici hanno costituito un presidio permanente dinnanzi alla sede del C.S.A. di Salerno per protestare contro la mancata adozione della pubblicazione della graduatoria;

gli stessi sono stati convocati l'8 e il 22 luglio 2003 per l'assegnazione dell'incarico nelle sedi vacanti e a tutt'oggi, nonostante la data di scadenza sia il 31 luglio 2003, il C.S.A. non ha provveduto a dette designazioni, mentre per il personale docente, amministrativo e tecnico è stato rispettato il calendario —:

quali utili interventi urgenti voglia adottare per risolvere i gravi disagi dei collaboratori scolastici iscritti nella gra-

duatoria permanente della provincia di Salerno. (4-07188)

MAZZUCA POGGIOLINI e BERTUCCI.
— *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è un'estate molto calda per la scuola italiana, a seguito della lunga marcia per il rinnovo contrattuale di categoria, conclusasi con ritardo ed ancora non fruita dagli interessati, ma anche per effetto delle polemiche sul precariato, iniziate il 16 giugno 2003 con migliaia di insegnanti in piazza Santi Apostoli a Roma per dire « no » al precariato ed al posto di lavoro annuale, affiancati dai segretari generali dei maggiori sindacati della scuola, Enrico Panini (Cgil-Scuola), Daniela Colturani (Cisl-Scuola), Massimo Di Menna (Uil-Scuola) e Fedele Ricciato (Snals-Confsal), ed infine anche a causa della decisione politico-finanziaria di non procedere a nuove immissioni in ruolo nella scuola per il prossimo anno scolastico, con esclusione degli insegnanti di religione cattolica, con la ulteriore complicazione portata dalla sentenza che ha modificato i criteri di formazione delle graduatorie permanenti;

l'amministrazione scolastica si è fatta trovare ancora una volta impreparata alle esigenze di una gestione trasparente ed efficiente delle decisioni e delle procedure, benché molte delle cose accadute siano state volute o favorite e, comunque, prevedibili per tempo, non comprendendosi perché si debba ricorrere all'ultimo momento a provvedimenti di emergenza e tra loro contraddittori, che aggiungono ingiustizia ad ingiustizia, creando sempre nuove rivendicazioni e conflitti tra gli interessati, destinatari di politiche confuse, di basso profilo e di corto respiro;

infatti, già quattro mesi addietro, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 aprile 2003, n. 40, recante « Graduatorie permanenti: tabella valutazione titoli III fascia », veniva approvata la tabella A1, che stabiliva l'at-

tribuzione aggiuntiva di 18 punti ai docenti che non potessero godere dell'incremento di 30 punti previsto per gli aspiranti in possesso di diploma conseguito presso le scuole di specializzazione per l'insegnamento superiore (SSIS), da applicarsi, come anche ritenuto, con parere espresso, dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI), ai soli aspiranti inseriti nella III fascia delle graduatorie permanenti formate a norma dell'articolo 1 della legge 3 maggio 1999, n. 124;

è assodato, quindi, che già dal 16 aprile 2003, e già prima, a partire dal parere reso dal CNPI, l'amministrazione scolastica era perfettamente a conoscenza del fatto che il contenzioso in corso tra precari diplomati SSIS e precari vincitori di concorsi, doveva limitarsi alla terza fascia, restando ininfluenza il pronunciamento del tribunale amministrativo regionale (TAR) del Lazio, sulle operazioni di nomina relative alla I e alla II fascia;

malgrado ciò, l'amministrazione scolastica ha proseguito senza tener conto di tale certezza, nelle procedure di nomina per l'anno scolastico 2003-2004, restando completamente sorpresa e disorganizzata a seguito della sentenza del TAR del Lazio, che ha tolto i 18 punti ai precari vincitori di concorso, mantenendo i 30 punti ai precari diplomati SSIS;

tuttavia, con nota prot. n. 32981 del 25 luglio 2003, avente ad oggetto « Calendari rettificati – TAR del Lazio – sentenza di accoglimento dei ricorsi prodotti avverso l'attribuzione del punteggio aggiuntivo (punti 18) ai docenti non in possesso di specializzazione conseguita nei corsi SSIS », il dirigente del centro servizi amministrativi di Roma, dottoressa Maria Assunta Palermo, comunicava che, a seguito della circolare ministeriale prot. n. 1981/Dip/UO2 del 23 luglio 2003, del capo dipartimento per i servizi nel territorio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, avente per oggetto « TAR Lazio – sentenza di accoglimento dei ricorsi prodotti avverso l'attribuzione del punteggio aggiuntivo (punti 18) ai do-

centi non in possesso di specializzazione conseguita nei corsi SSIS », il centro servizi amministrativi di Roma doveva sospendere le operazioni di individuazione del personale docente di scuola secondaria di I e II grado, destinatario dei contratti a tempo determinato incluso in terza fascia, unica destinataria della rettifica del punteggio di cui alla sentenza citata, per cui, onde dar modo all'ufficio di procedere in tempi rapidi, alla rettifica del punteggio in questione, si confermavano i calendari di I e II fascia e quelli dei Laboratori TAB C e D, già pubblicati, mentre, per quel che concerne, invece, i calendari di III fascia e quelli del sostegno, sempre di I e II grado, si faceva riserva di confermare ovvero di variare le date già stabilite e pubblicate con un nuovo avviso che sarebbe stato pubblicizzato in data 28 luglio 2003;

con successiva nota prot. n. 33207 del 28 luglio 2003, avente ad oggetto « Calendario III Fascia – I e II grado – ripresa delle operazioni », il dirigente del centro servizi amministrativi di Roma, dottoressa Maria Assunta Palermo, comunicava, che dal 29 luglio 2003 sarebbero state riprese le operazioni relative alla individuazione del personale avente titolo alla stipula dei contratti a tempo determinato relativo alla III fascia delle graduatorie permanenti che è stata oggetto di rettifica ai sensi della circolare ministeriale prot. n. 1981/Dip/UO2 del 23 luglio 2003, del capo dipartimento per i servizi nel territorio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, avente per oggetto « TAR Lazio – sentenza di accoglimento dei ricorsi prodotti avverso l'attribuzione del punteggio aggiuntivo (punti 18) ai docenti non in possesso di specializzazione conseguita nei corsi SSIS »;

nel giro di poche ore, sulla base di decisioni assunte frettolosamente su un piano di pura emergenza tecnica, le graduatorie permanenti sono state prima confermate e rese definitive, poi sospese e bloccate, poi revocate e rettifiche, infine nuovamente confermate, tra il 23 ed il 29 luglio, costringendo migliaia di precari a sopportare viaggi massacranti dai luoghi di

vacanza — e non parliamo di ragazzi ma di padri e madri di famiglia che attendono da lunga data un posto di lavoro a tempo indeterminato — a sostare per intere giornate in locali sovraffollati ed insopportabili per il calore, per il nervosismo, per l'incertezza;

anche i docenti inclusi nella I e II fascia, che non potevano assolutamente essere toccati da alcuna imprevedibile evenienza, hanno subito il balletto delle convocazioni e sconvocazioni, delle conferme e delle revoche, dovendo sopportare in più l'assoluta assurdità rappresentata dal fatto che le disponibilità di cattedre per le nomine a tempo determinato non rappresentano le effettive esigenze prevedibili fino al 31 dicembre 2003, ma soltanto alcuni spezzoni di orario, cattedre orarie esterne, ed altri sprazzi e bocconi di disponibilità sui quali i primi classificati nelle graduatorie permanenti hanno dovuto operare obbligatoriamente una scelta, pur sapendo che vi sono cattedre intere e meglio ubicate che non sono state ancora comunicate al centro servizi amministrativi;

quando a settembre si provvederà a completare le nomine, coloro che si trovano nelle posizioni successive in graduatoria avranno possibilità di scegliere cattedre migliori, mentre i docenti di I e II fascia si ritrovano con cattedre orario su due ed anche tre scuole, lontano dal proprio luogo di residenza —:

per quale motivo l'amministrazione scolastica non abbia determinato per tempo le modalità di attribuzione degli incarichi di docenza a tempo determinato per gli aspiranti inclusi in I e II fascia delle graduatorie permanenti, riservando invece loro al 31 luglio 2003 i posti peggiori e conservando le cattedre migliori ai successivi in graduatoria, che ne hanno meno diritto;

quali considerazioni abbiano impedito un governo più coerente e lungimirante del contenzioso tra precari diplomati SSIS e precari vincitori di concorso di III fascia, che era prevedibile, conosciuto e

ben delineato già da almeno un anno in maniera chiara e precisa, consentendo all'amministrazione scolastica di approntare le necessarie soluzioni tecniche in modo efficiente, efficace e trasparente;

quali iniziative urgenti intenda adottare per ricondurre ad equità ed equilibrio le diverse esigenze del precariato scolastico, manifestando le proprie decisioni politiche in merito a date e numeri certi sulle prossime immissioni in ruolo; da sottoporre alla successiva compatibilità finanziaria, predisponendo scaglioni, priorità e quant'altro possa dare la sensazione di un minimo di governabilità dei fenomeni legati al reclutamento del personale scolastico, che non dia adito solo a discrezionalità ed a puro arbitrio e comunichi certezza e fiducia al personale laureato ed altamente specializzato che da più di dieci anni presta il proprio servizio senza demerito nella scuola italiana, in favore dei nostri giovani, e non merita l'umiliante trattamento che questo caldo luglio del 2003 ha riservato ad oltre 100 mila docenti italiani che hanno il solo insopportabile torto di avere da anni un contratto a tempo determinato. (4-07197)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

i docenti di dattilografia e stenografia classe di concorso -075/A- sono stati immessi nei ruoli del personale docente a seguito di relativo concorso ordinario a cattedra e o per titoli, bando con specifica ordinanza ministeriale e puntuale programmazione didattico-pedagogica che contempla una prova scritta di didattica comparata nei quattro linguaggi stenografici ammessi al pubblico insegnamento (decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1955, n. 1089 e seguenti), una di ortostenocalligrafia, una ad abilità linguistico-stenoscrittorica, di 180-200 sillabe al minuto per dieci minuti, con trascrizione in lingua italiana e straniera, mediante i moderni mezzi, ed una orale, comprensiva, delle suddette prove, per il superamento del concorso di cui è cenno:

attualmente, gli insegnanti di dattilografia e stenografia - classe di concorso 075/A - sono docenti titolari di cattedra a pieno titolo e, solo alcuni di essi, insegnano tecnologie dell'informazione e della comunicazione. T.I.C., senza alcuna compresenza con i docenti laureati, negli istituti tecnici statali ad indirizzo amministrativo IGEA, turistico, e per periti aziendali corrispondenti in lingue estere;

se i docenti di dattilografia e stenografia - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - T.I.C. - classe di concorso 075/A - sviluppassero l'attività didattica in compresenza « con altri docenti laureati », si modificherebbe il loro *status* giuridico e ciò equivarrebbe ad una retrocessione di carriera, giuridicamente non consentita nè accettabile da parte dei docenti in discorso, anche perché l'orario cattedra, di diciotto ore settimanali, come prevede la norma, sarebbe fittizio o per il docente di cui alla classe di concorso - 075/A - o per l'insegnante laureato con grave pregiudizio sia per l'erario che per la presenza di due figure professionali simili in contemporanea a svolgere la medesima attività didattica;

nella VII Commissione della Camera dei deputati, in data 27 ottobre 1994 è stato approvato il testo unificato delle risoluzioni 7-00041 e 7-00050 nel quale si impegnava tra l'altro, « ad interpellare l'Ente unione professionale stenografica italiana - *omissis* - per predisporre - *omissis* - i corsi di aggiornamento, di formazione e riconversione professionale in servizio del personale docente... » in parola « Risoluzione 7-00113 »;

con atto di sindacato ispettivo n. 4-11840, del 17 luglio 1997, diversi parlamentari, tra cui l'interpellante, interrogavano il Ministro della pubblica istruzione chiedendo, tra l'altro, « quali immediate decisioni ritenga di assumere in relazione alla legge sulle pari opportunità, per favorire la medesima dignità professionale ai docenti... » di cui è cenno ... sollecitando l'avvio dell'esame presso le competenti Commissioni parlamentari, delle proposte

di legge - *omissis* - nonché del disegno di legge - *omissis* - miranti all'introduzione dell'insegnamento di stenografia - classe di concorso 075/A in alcune facoltà o istituti universitari;

l'interrogante si riferisce al personale docente titolare di cattedra appartenente alla classe di concorso 075/A, non in possesso di altri titoli di studio, se non concorso, ancora oggi a titolo richiesto e valido per il passaggio ai ruoli del personale docente appartenente alla classe di concorso 075/A che, peraltro, in questa condizione non risulta spendibile in alcun tipo di mobilità e riconversione professionale;

l'Ente unione professionale stenografica italiana - organizzazione non lucrativa di utilità sociale di Alzano Lombardo (Bergamo), oltre a rappresentare il personale docente svantaggiato in parola, è preposto, per statuto, all'aggiornamento - formazione dei relativi docenti sull'insegnamento di tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

l'Ente unione professionale stenografica italiana-organizzazione non lucrativa di utilità sociale di Alzano Lombardo (Bergamo) è promotore delle proposte di legge n. 2030, del 27 novembre 2001, n. 2387, del 21 febbraio 2002, n. 2815, del 4 giugno 2002, tendenti all'introduzione dell'insegnamento della stenografia in alcuni corsi di laurea nonché del disegno di legge n. 1760, del 8 ottobre 2002, mirante all'introduzione dell'insegnamento di stenografia-tecnologie dell'informazione e della comunicazione in alcune facoltà o istituti universitari -:

quali improrogabili disposizioni reputi di emanare al fine di assegnare, senza indugio ai docenti di dattilografia e stenografia - classe di concorso 075/A compreso nella classe di concorso in parola, senza alcuna compresenza con altri insegnanti laureati in quanto i docenti di dattilografia e stenografia classe di concorso 075/A sono titolari di cattedra, inseriti nella tabella A delle classi di concorso, e non assistenti di laboratorio o

insegnanti tecnico pratici che sono inclusi nella tabella C delle classi di concorso;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per dare attuazione ai corsi di riconversione universitaria, per docenti di dattilografia e stenografia — classe di concorso 075/A, così da eliminare una assurda sperequazione, anche fra i medesimi insegnanti, sia sul piano professionale che economico ed offrire, quindi, pari opportunità ai docenti appartenenti alla classe di concorso — 075/A annullando i disagi e gli svantaggi sin qui procurati che hanno determinato disuguaglianze tra gli insegnanti in parola e gli altri colleghi inseriti nella citata tabella A delle classi di concorso ricordando, peraltro, che già i decreti delegati del 31 maggio 1974 prevedono la formazione universitaria per tutti i docenti di ogni ordine e grado;

se non ritenga necessario ed urgente interpellare l'Ente unione professionale stenografica italiana — organizzazione non lucrativa di utilità sociale di Alzano Lombardo (Bergamo) la cui commissione di ricerca e di studi è all'avanguardia, sul piano didattico-pedagogico e tecnologico, relativamente allo sviluppo delle tematiche dell'insegnamento di tecnologie dell'informazione e della comunicazione-T.I.C.

(4-07209)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

MAURANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

42 lavoratori dipendenti hanno presentato domanda a Trenitalia Spa., in servizio presso l'officina materiale rotabile di Cagliari, per ottenere la certificazione necessaria per ottenere i benefici previ-

denziali per i lavoratori esposti all'amianto, come previsto dall'articolo 13 della legge n. 257 del 1992;

finora non hanno ottenuto alcuna risposta, o in qualche caso hanno ricevuto generici certificati di servizio, inutilizzabili per gli scopi previsti;

in particolare, alla richiesta dell'ex dipendente Giuseppe Carboni, invita prima direttamente e poi tramite il difensore civico presso il Consiglio regionale della Sardegna, Trenitalia SpA ha risposto negativamente affermando che gli archivi della società sono andati perduti;

il dipendente citato dal 1970 al 1990 ha lavorato presso l'Officina materiale rotabile prima di Torino e poi di Cagliari, con esposizione diretta al rischio lavorativo professionale, polmonare e pleurico.

le situazioni richiamate confermano l'esistenza di situazioni differenziate e complesse, essenzialmente almeno di tre tipi di situazioni:

1) lavoratori esposti all'amianto ma privi di certificazione, da parte del datore di lavoro per il servizio prestato;

2) lavoratori esposti all'amianto e con relativa certificazione, che non ottengono il riconoscimento di esposizione al rischio di infermità;

3) lavoratori colpiti di patologia, che non ottengono il riconoscimento della causa di servizio;

tutto ciò rende necessario un riordino complessivo della materia, mentre l'iter legislativo è tuttora bloccato al Senato, a causa di incertezze nelle scelte da fare da parte del Governo —:

se intenda intervenire sulle FFSS affinché rilascino le documentazioni richieste da ex dipendenti;

quali iniziative intenda assumere affinché la materia venga riordinata, al fine di soddisfare le legittime aspettative di molti lavoratori.

(4-07204)

* * *

insegnanti tecnico pratici che sono inclusi nella tabella C delle classi di concorso;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per dare attuazione ai corsi di riconversione universitaria, per docenti di dattilografia e stenografia — classe di concorso 075/A, così da eliminare una assurda sperequazione, anche fra i medesimi insegnanti, sia sul piano professionale che economico ed offrire, quindi, pari opportunità ai docenti appartenenti alla classe di concorso — 075/A annullando i disagi e gli svantaggi sin qui procurati che hanno determinato disuguaglianze tra gli insegnanti in parola e gli altri colleghi inseriti nella citata tabella A delle classi di concorso ricordando, peraltro, che già i decreti delegati del 31 maggio 1974 prevedono la formazione universitaria per tutti i docenti di ogni ordine e grado;

se non ritenga necessario ed urgente interpellare l'Ente unione professionale stenografica italiana — organizzazione non lucrativa di utilità sociale di Alzano Lombardo (Bergamo) la cui commissione di ricerca e di studi è all'avanguardia, sul piano didattico-pedagogico e tecnologico, relativamente allo sviluppo delle tematiche dell'insegnamento di tecnologie dell'informazione e della comunicazione-T.I.C.

(4-07209)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

MAURANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

42 lavoratori dipendenti hanno presentato domanda a Trenitalia Spa., in servizio presso l'officina materiale rotabile di Cagliari, per ottenere la certificazione necessaria per ottenere i benefici previ-

denziali per i lavoratori esposti all'amianto, come previsto dall'articolo 13 della legge n. 257 del 1992;

finora non hanno ottenuto alcuna risposta, o in qualche caso hanno ricevuto generici certificati di servizio, inutilizzabili per gli scopi previsti;

in particolare, alla richiesta dell'ex dipendente Giuseppe Carboni, invita prima direttamente e poi tramite il difensore civico presso il Consiglio regionale della Sardegna, Trenitalia SpA ha risposto negativamente affermando che gli archivi della società sono andati perduti;

il dipendente citato dal 1970 al 1990 ha lavorato presso l'Officina materiale rotabile prima di Torino e poi di Cagliari, con esposizione diretta al rischio lavorativo professionale, polmonare e pleurico.

le situazioni richiamate confermano l'esistenza di situazioni differenziate e complesse, essenzialmente almeno di tre tipi di situazioni:

1) lavoratori esposti all'amianto ma privi di certificazione, da parte del datore di lavoro per il servizio prestato;

2) lavoratori esposti all'amianto e con relativa certificazione, che non ottengono il riconoscimento di esposizione al rischio di infermità;

3) lavoratori colpiti di patologia, che non ottengono il riconoscimento della causa di servizio;

tutto ciò rende necessario un riordino complessivo della materia, mentre l'iter legislativo è tuttora bloccato al Senato, a causa di incertezze nelle scelte da fare da parte del Governo —:

se intenda intervenire sulle FFSS affinché rilascino le documentazioni richieste da ex dipendenti;

quali iniziative intenda assumere affinché la materia venga riordinata, al fine di soddisfare le legittime aspettative di molti lavoratori.

(4-07204)

* * *

*PARI OPPORTUNITÀ**Interrogazione a risposta scritta:*

RICCIUTI, BONDI, BURANI PROCACCINI, MASINI, JACINI, GIANFRANCO CONTE, PAOLETTI TANGHERONI, BALDI, VERDINI, MONDELLO, PALMIERI, COSTA, SANTORI, PINTO, SANTULLI, SCHERINI, CARLUCCI, LICASTRO SCARDINO, DI VIRGILIO, MINOLI ROTA, JANNONE, COLLAVINI, MILANATO, BERTOLINI, STRADELLA, PALUMBO, OSVALDO NAPOLI, STERPA, MICHELINI, MARINELLO, MISURACA, GRIMALDI, STAGNO D'ALCONTRES, ROMELE, SAPONARA, ROMANI e BIONDI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

due recenti riforme costituzionali (articolo 117 e articolo 51 della Costituzione) consentono, autorizzano, impegnano la Repubblica a promuovere e favorire, attraverso leggi ordinarie, politiche pubbliche e azioni positive, la effettiva parità di accesso dei due sessi alle cariche pubbliche, elettive e non;

tale necessaria riforma, ha abbattuto un ostacolo su cui si erano incagliati precedenti tentativi;

dal quadro tracciato dall'Undp, il Programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite, nell'ultimo rapporto sul Gem, l'indice che misura l'inserimento femminile nei settori chiave, l'Italia risulta essere al 33° posto dopo la Botswana, la Namibia, la Polonia, i Caraibi, le Bahamas, il Portogallo, la Spagna, l'Inghilterra, la Germania, e dopo molti altri paesi ancora;

l'Italia risulta inoltre essere al 68° posto nel mondo per quanto riguarda il numero delle elette nelle istituzioni;

per contro le giovani donne italiane sono prime per la riuscita nella scuola e nell'università e per domanda di lavoro —:

quali iniziative stia assumendo al fine di dare attuazione all'articolo 117 e all'ar-

ticolo 51 così come riformati e se non ritenga, di dover promuovere un disegno di legge per l'introduzione di regole affinché più donne partecipino ai processi decisionali della vita pubblica e alla vita delle istituzioni. (4-07194)

* * *

*SALUTE**Interrogazione a risposta in Commissione:*

COSTA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in molte aree del territorio nazionale vengono in questo periodo effettuate sospensioni nell'erogazione di energia elettrica senza alcun preavviso —:

quali siano le procedure attuate da parte del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale onde accertare che la fornitura elettrica non venga interrotta senza preavviso in abitazioni private presso le quali vengono praticate terapie (come la emodialisi), per le quali la mancata continuità di erogazione del servizio durante il trattamento può costituire un reale rischio per la vita del paziente;

se risponde al vero che Enel Distribuzione fornisce di volta in volta a comuni e prefetture la mappa dettagliata strada per strada dei distacchi di energia elettrica e se vi sia certezza che la trasmissione successiva, agli incrementi, avvenga regolarmente? (5-02311)

Interrogazione a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in base ai dati emersi dall'aggiornamento per il triennio 2000-2002 dell'«Atlante della mortalità per tumori e patologie cronicodegenerative», negli ultimi tre anni, rispetto al quinquennio 1995-2000,

*PARI OPPORTUNITÀ**Interrogazione a risposta scritta:*

RICCIUTI, BONDI, BURANI PROCACCINI, MASINI, JACINI, GIANFRANCO CONTE, PAOLETTI TANGHERONI, BALDI, VERDINI, MONDELLO, PALMIERI, COSTA, SANTORI, PINTO, SANTULLI, SCHERINI, CARLUCCI, LICASTRO SCARDINO, DI VIRGILIO, MINOLI ROTA, JANNONE, COLLAVINI, MILANATO, BERTOLINI, STRADELLA, PALUMBO, OSVALDO NAPOLI, STERPA, MICHELINI, MARINELLO, MISURACA, GRIMALDI, STAGNO D'ALCONTRES, ROMELE, SAPONARA, ROMANI e BIONDI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

due recenti riforme costituzionali (articolo 117 e articolo 51 della Costituzione) consentono, autorizzano, impegnano la Repubblica a promuovere e favorire, attraverso leggi ordinarie, politiche pubbliche e azioni positive, la effettiva parità di accesso dei due sessi alle cariche pubbliche, elettive e non;

tale necessaria riforma, ha abbattuto un ostacolo su cui si erano incagliati precedenti tentativi;

dal quadro tracciato dall'Undp, il Programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite, nell'ultimo rapporto sul Gem, l'indice che misura l'inserimento femminile nei settori chiave, l'Italia risulta essere al 33° posto dopo la Botswana, la Namibia, la Polonia, i Caraibi, le Bahamas, il Portogallo, la Spagna, l'Inghilterra, la Germania, e dopo molti altri paesi ancora;

l'Italia risulta inoltre essere al 68° posto nel mondo per quanto riguarda il numero delle elette nelle istituzioni;

per contro le giovani donne italiane sono prime per la riuscita nella scuola e nell'università e per domanda di lavoro —:

quali iniziative stia assumendo al fine di dare attuazione all'articolo 117 e all'ar-

ticolo 51 così come riformati e se non ritenga, di dover promuovere un disegno di legge per l'introduzione di regole affinché più donne partecipino ai processi decisionali della vita pubblica e alla vita delle istituzioni. (4-07194)

* * *

*SALUTE**Interrogazione a risposta in Commissione:*

COSTA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in molte aree del territorio nazionale vengono in questo periodo effettuate sospensioni nell'erogazione di energia elettrica senza alcun preavviso —:

quali siano le procedure attuate da parte del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale onde accertare che la fornitura elettrica non venga interrotta senza preavviso in abitazioni private presso le quali vengono praticate terapie (come la emodialisi), per le quali la mancata continuità di erogazione del servizio durante il trattamento può costituire un reale rischio per la vita del paziente;

se risponde al vero che Enel Distribuzione fornisce di volta in volta a comuni e prefetture la mappa dettagliata strada per strada dei distacchi di energia elettrica e se vi sia certezza che la trasmissione successiva, agli incrementi, avvenga regolarmente? (5-02311)

Interrogazione a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in base ai dati emersi dall'aggiornamento per il triennio 2000-2002 dell'«Atlante della mortalità per tumori e patologie cronicodegenerative», negli ultimi tre anni, rispetto al quinquennio 1995-2000,

le morti per tumori della provincia di Siracusa sono aumentate del sette per cento;

particolarmente drammatica appare la situazione di Augusta dove l'incidenza della mortalità per patologie oncologiche è cresciuta del trenta per cento;

nella città megarese sono aumentate soprattutto le morti per cancro ai polmoni: un *trend* negativo (+26,3 per cento contro la media provinciale di più 7,3 per cento che riguarda quasi esclusivamente gli uomini;

questo dato confermerebbe la possibile incidenza delle malattie professionali sull'insorgenza dei tumori ai polmoni;

le cause della malattia sarebbero quindi da ricercare nell'inquinamento degli ambienti lavorativi;

la mancata bonifica e l'inattuato risanamento delle discariche aumenta il rischio ambientale e per la salute;

se non ritengano, i Ministri interrogati, ciascuno per il suo ambito di competenza, chiarire:

a) se siano stati effettuati studi, e, se così fosse, da quale istituto, per conoscere i motivi di tale drastico innalzamento degli indici di mortalità;

b) se siano state prese iniziative per tutelare la salute dei cittadini della provincia di Siracusa e se siano stati predisposti presidi sanitari locali *ad hoc* per far fronte all'indispensabile lavoro di monitoraggio e prevenzione;

c) se non ritengano utile che venga proposta in provincia di Siracusa l'istituzione di un centro nazionale per la prevenzione e per la diagnosi precoce delle patologie collegate all'inquinamento ambientale;

d) se siano state effettuate le operazioni di risanamento delle discariche, e, in caso contrario, se non ritengano utile accertare eventuali responsabilità della mancata opera di bonifica;

e) se non valutino inoltre opportuno intervenire per accelerare l'attuazione del piano di risanamento ambientale dell'area interessata. (4-07198)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Pistone e altri n. 7-00261, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bellini.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Fanfani n. 5-02307, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fioroni.

Ritiro di documenti di indirizzo

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

Risoluzione in Commissione Cenamo n. 7-00277 dell'8 luglio 2003;

Risoluzione in Commissione Benvenuto n. 7-00278 dell'8 luglio 2003;

Risoluzione in Commissione Giordano n. 7-00280 del 9 luglio 2003;

Risoluzione in Commissione Fiori n. 7-00289 del 21 luglio 2003;

Mozione Scherini n. 1-00255 del 30 luglio 2003;

Mozione Degennaro n. 1-00256 del 30 luglio 2003.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

Interpellanza urgente Gibelli n. 2-00861 del 22 luglio 2003.

le morti per tumori della provincia di Siracusa sono aumentate del sette per cento;

particolarmente drammatica appare la situazione di Augusta dove l'incidenza della mortalità per patologie oncologiche è cresciuta del trenta per cento;

nella città megarese sono aumentate soprattutto le morti per cancro ai polmoni: un *trend* negativo (+26,3 per cento contro la media provinciale di più 7,3 per cento che riguarda quasi esclusivamente gli uomini;

questo dato confermerebbe la possibile incidenza delle malattie professionali sull'insorgenza dei tumori ai polmoni;

le cause della malattia sarebbero quindi da ricercare nell'inquinamento degli ambienti lavorativi;

la mancata bonifica e l'inattuato risanamento delle discariche aumenta il rischio ambientale e per la salute;

se non ritengano, i Ministri interrogati, ciascuno per il suo ambito di competenza, chiarire:

a) se siano stati effettuati studi, e, se così fosse, da quale istituto, per conoscere i motivi di tale drastico innalzamento degli indici di mortalità;

b) se siano state prese iniziative per tutelare la salute dei cittadini della provincia di Siracusa e se siano stati predisposti presidi sanitari locali *ad hoc* per far fronte all'indispensabile lavoro di monitoraggio e prevenzione;

c) se non ritengano utile che venga proposta in provincia di Siracusa l'istituzione di un centro nazionale per la prevenzione e per la diagnosi precoce delle patologie collegate all'inquinamento ambientale;

d) se siano state effettuate le operazioni di risanamento delle discariche, e, in caso contrario, se non ritengano utile accertare eventuali responsabilità della mancata opera di bonifica;

e) se non valutino inoltre opportuno intervenire per accelerare l'attuazione del piano di risanamento ambientale dell'area interessata. (4-07198)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Pistone e altri n. 7-00261, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bellini.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Fanfani n. 5-02307, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 luglio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fioroni.

Ritiro di documenti di indirizzo

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

Risoluzione in Commissione Cenamo n. 7-00277 dell'8 luglio 2003;

Risoluzione in Commissione Benvenuto n. 7-00278 dell'8 luglio 2003;

Risoluzione in Commissione Giordano n. 7-00280 del 9 luglio 2003;

Risoluzione in Commissione Fiori n. 7-00289 del 21 luglio 2003;

Mozione Scherini n. 1-00255 del 30 luglio 2003;

Mozione Degennaro n. 1-00256 del 30 luglio 2003.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

Interpellanza urgente Gibelli n. 2-00861 del 22 luglio 2003.